

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Decreto n° 2740/AMB del 28/06/2019 STINQ - PN/AIA/83

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per la costruzione e l'esercizio, da parte della Società HERAMBIENTE S.p.A., dell'impianto (discarica) di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di Cordenons (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

Visto che, ai sensi dell'articolo 29-bis, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, per le discariche di rifiuti si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 36/2003 fino all'emanazione delle relative Conclusioni sulle BAT;

Visto l'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Vista la legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 (Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Visto il Decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. <<Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti) e successive modifiche ed integrazioni>>;

Visto il D.M. 27 settembre 2010 (Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto l'articolo 54, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, di rilascio alla società GEO NOVA S.P.A. con sede legale in Treviso, via Feltrina 230/232, identificata dal codice fiscale 03042400246, dell'autorizzazione integrata ambientale per la costruzione e l'esercizio di un'installazione di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006 (Discariche che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.), da realizzarsi in Comune di Cordenons (PN), località Venchiaruzzo;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1528 del 18 agosto 2015, con il quale:

1) è stato preso atto che la sottoscrizione del Verbale dell'incontro del 23 aprile 2015, volto alla definizione di una soluzione per lo smaltimento dei rifiuti presenti nel sito del Comune di Cordenons sul quale è prevista la realizzazione, da parte della Società GEO NOVA S.p.A., di una discarica per rifiuti non pericolosi, già autorizzata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, costituisce adempimento alla prescrizione n. 1 del provvedimento di VIA assunto con la delibera della Giunta regionale n. 1181 del 24 giugno 2011;

2) è stata autorizzata la realizzazione delle vasche delle celle n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4, della discarica;

3) è stato disposto che lo smaltimento del cumulo di rifiuti presente sul sito della discarica deve avvenire contestualmente e prioritariamente rispetto al conferimento di rifiuti provenienti dall'esterno e deve terminare prima del completo riempimento delle celle n. 1 e n. 2 con rifiuti provenienti dall'esterno;

Visto il decreto del direttore del Servizio competente n. 2606 dell'1 dicembre 2016, con il quale:

1) si è preso atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, come modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1528 del 18 agosto 2015, dalla Società GEO NOVA S.p.A. alla Società GEO NOVA S.R.L. con sede legale in Treviso, via Feltrina, 230/232, identificata dal codice fiscale 03042400246;

2) è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 29/2011, come modificata con il decreto n. 1528/2015;

3) sono state autorizzate, ai sensi dell'articolo 208 del D.lgs 152/06, le modifiche impiantistiche e gestionali descritte nella documentazione allegata alla comunicazione di modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale trasmessa con nota di PEC dell' 8 febbraio 2016, così come modificata ed integrata con la documentazione trasmessa a mezzo PEC in data 30 agosto 2016;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 537 del 26 gennaio 2017, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, come modificata ed aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1528 del 18 agosto 2015 e n. 2606 dell'1 dicembre 2016, è stata prorogata alla data dell'11 gennaio 2022;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 777 del 22 febbraio 2017, con il quale è stata modificata e volturata, a favore della Società HERAMBIENTE S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale in Bologna, Viale Carlo Berti Pichat, 2/4, identificata dal codice fiscale 02175430392, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per la costruzione e l'esercizio di una discarica (attività di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006) nel Comune di Cordenons (PN);

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2984 del 30 dicembre 2016 con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 e la "Pianificazione visite ispettive triennio 2017 - 2018 - 2019", come modificato ed integrato dal decreto del Direttore del Servizio competente n. 5007 del 27 dicembre 2018;

Vista la nota prot. n. 1775 del 30 gennaio 2017, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente l'1 febbraio 2017 con protocollo n. 3885, con la quale il Gestore, in ottemperanza alla prescrizione di cui al punto 15, dell'Allegato B, al decreto n. 29/2012, come sostituito dal decreto n. 2606/2016, ha trasmesso il Piano di monitoraggio sistematico del rumore;

Vista la nota prot. n. 16312 del 23 maggio 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente con protocollo il 24 maggio 2017 con protocollo n. 22464, con la quale ARPA FVG ha formulato, chiedendo di recepirle, le proprie osservazioni in merito al piano di monitoraggio sistematico del rumore, che di seguito si riportano:

- Per quanto concerne la postazione a Nord a confine dell'area della discarica, vista la possibile interferenza che potrebbe derivare dall'arginello perimetrale e dalla siepe sempreverde, si ritiene opportuno posizionare il punto di misura in prossimità della strada interpodereale posta tra le postazioni C01 e C02.
- Nel caso di macchinari e attrezzature che funzionino in modo continuativo (a titolo esemplificativo, impianto di recupero energetico da produzione di biogas), i rilievi devono essere effettuati anche nel periodo di riferimento notturno.
- Le postazioni di misura devono essere georiferite.
- Le misure fonometriche devono essere realizzate in contemporanea nelle postazioni individuate e successivamente all'avvio del cantiere, a impianto avviato (focalizzando l'attenzione sulle prime fasi di esercizio della discarica per dare la possibilità di attuare eventuali misure mitigative), a seguito di modifiche sostanziali/interventi che possano influire sulle emissioni sonore. Si precisa che le misure fonometriche, dovendo essere effettuate durante le prime fasi di esercizio della discarica, è necessario siano rappresentative anche delle attività di conferimento del cumulo di rifiuti con CER 17 06 05* oltre che, una volta smaltito il cumulo, delle attività di conferimento dei rifiuti provenienti esclusivamente dall'esterno. Si chiede, inoltre, che il Proponente espliciti quali configurazioni delle attività siano da intendersi come "rappresentative" del massimo disturbo per le fasi di cantiere e di esercizio della discarica e che comunichi l'inizio delle misure al Dipartimento ARPA territorialmente competente almeno con 20 giorni di anticipo.
- Si coglie l'occasione per ribadire quanto già espresso nella DGR n. 1181/2011, ma non riportato nella Relazione Tecnica dd. 27/01/2017, ovvero che "qualora in fase di esercizio dell'attività, a seguito delle risultanze della campagna acustica di cui al piano precitato, si evidenziasse il non rispetto dei limiti normativi in materia riconducibili alle attività in oggetto, il proponente dovrà attivarsi per la realizzazione e messa in opera di soluzioni tecniche finalizzate alla mitigazione dell'impatto acustico e al rispetto dei precitati limiti".

Vista la nota prot. n. 17215 /P /GEN/PRA_AUT del 29 maggio 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 30 maggio 2017 con protocollo n. 23358, con la quale ARPA FVG ha chiesto la modifica dell'Allegato B al decreto n. 29/2012, come sostituito dal decreto n. 2606/2016 (sostituzione dei punti dal n. 2 al n. 8 compreso, relativi alle prescrizioni a conclusione delle attività di smaltimento dei rifiuti CER 17 06 05* provenienti dal cumulo già presente in sito) e dell'Allegato C al decreto n. 29/2012, come sostituito dai decreti n. 2606/2016 e n. 777/2017 (modifica paragrafo "Scelta de metodi analitici", punto a) "Aria";

Vista la nota prot. n. 20797 del 30 novembre 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 4 dicembre 2017 con protocollo n. 52871, con la quale il Gestore, in ottemperanza alla prescrizione di cui al punto 9, dell'Allegato B, al decreto n. 29/2012, come sostituito dal decreto n. 2606/2016, ha inviato il piano di dettaglio relativo alla realizzazione dei punti di campionamento del gas di discarica e della qualità dell'aria (doc. cod. DS 01 PN AA 01 0 2 RT 00.00 e relativo allegato);

Vista la nota prot. n. 43439 /P /GEN/PRA del 22 dicembre 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 27 dicembre 2017 con protocollo n. 56977, con la quale ARPA FVG ha espresso le proprie osservazioni in merito al piano di dettaglio relativo alla

realizzazione dei punti di campionamento del gas di discarica e della qualità dell'aria;

Vista la nota prot. n. 2045 del 30 gennaio 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 31 gennaio 2018 con protocollo n. 6271, con la quale il Gestore ha inviato un aggiornamento al piano di dettaglio relativo alla realizzazione dei punti di campionamento del gas di discarica e della qualità dell'aria (doc. cod. DS 01 PN AA 01 02 RT 00.00 rev. 01 del 29/01/2018) che recepisce le osservazioni formulate da ARPA FVG con la nota di PEC del 22 dicembre 2017, nonché le ulteriori indicazioni emerse nel corso dell'incontro tecnico svoltosi in data 17 gennaio 2018, presso la sede di Arpa FVG di Palmanova;

Vista la nota prot. n. 17911 /P /GEN/PRA_VAL del 18 maggio 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 21 maggio 2018 con protocollo n. 27189, con la quale ARPA FVG ha formulato le proprie osservazioni in merito all'aggiornamento del piano di dettaglio relativo alla realizzazione dei punti di campionamento del gas di discarica e della qualità dell'aria inviato con la nota di PEC del 30 gennaio 2018;

Vista la nota prot. n. 20114 /P /GEN/PRA dell'1 giugno 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 4 giugno 2018 con protocollo n. 29460, con la quale ARPA FVG ha ribadito la richiesta effettuata con la citata nota del 29 maggio 2017, riguardante la modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (allegati B e C al decreto n. 29/2012, come sostituiti dai decreti n. 2606/2016 e n. 777/2017);

Vista la nota prot. n. 12022 del 29 giugno 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 2 luglio 2018 con protocollo n. 34229, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, del decreto legislativo 152/06, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche impiantistiche e gestionali:

- riposizionamento del lavaruote;
- ottimizzazione sistema di estrazione percolato;
- realizzazione di una trincea perimetrale ai fini della subirrigazione delle acque meteoriche di dilavamento;
- ridefinizione della suddivisione interna del locale spogliatoi e uffici;
- ridefinizione della potenzialità della torcia biogas;
- ottimizzazione dei turni di lavoro previsti;
- ottimizzazione della gestione dei rifiuti contenenti amianto, l'utilizzo, in caso di necessità, dei mezzi destinati alla gestione dei rifiuti contenenti amianto anche per abbancamento rifiuti conferiti dall'esterno;
- integrazione dei codici CER in ingresso;

Preso atto che con la medesima nota del 29 giugno 2018, il Gestore ha presentato un aggiornamento della "verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento", ai sensi dell'articolo 29-ter, del decreto legislativo 152/2006, redatto in conformità al D.M. 272 del 13 novembre 2014 ed alle Linee Guida LG 25.01 predisposte da ARPA FVG;

Vista la nota prot. n. 37176 del 18 luglio 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, al Comune di Cordenons, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, copia della nota del Gestore datata 29 giugno 2018 e di tutta la documentazione alla stessa allegata, comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 13374 del 19 luglio 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 37316, con la quale il Gestore ha trasmesso un aggiornamento al piano di dettaglio relativo alla realizzazione dei punti di campionamento del gas di scarica e della qualità dell'aria (doc. cod. DS 01 PN AA 01 02 RT 00.00 rev. 02 del 16/07/2018) che recepisce le osservazioni di cui alla nota di ARPA FVG prot. n. 17911 /P /GEN/PRA_VAL del 18 maggio 2018;

Vista la nota prot. n. 26546 /P /GEN/ PRA del 19 luglio 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 20 luglio 2018 con protocollo n. 37462, con la quale ARPA FVG ha formulato le proprie osservazioni in merito all'aggiornamento al piano di dettaglio relativo alla realizzazione dei punti di campionamento del gas di scarica e della qualità dell'aria, trasmesso dal Gestore con la nota di PEC del 19 luglio 2018 e ha proposto delle modifiche al Piano di monitoraggio e controllo;

Vista la nota prot. n. 30990 del 30 agosto 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 31 agosto 2018 con protocollo n. 43787, con la quale ARPA FVG:

- 1) ha formulato le proprie osservazioni riguardo le modifiche comunicate dal Gestore con la nota protocollo n. 12022 del 29 giugno 2018;
- 2) ha chiesto al Servizio competente di valutare come non accoglibile la proposta di utilizzare, in caso di necessità, i mezzi destinati alla gestione dei rifiuti contenenti amianto anche per l'abbancamento rifiuti conferiti dall'esterno;
- 3) ha proposto di modificare l'autorizzazione integrata ambientale e di inserire nell'AIA stessa alcune prescrizioni;

Vista la nota prot. n. 44418 del 4 settembre 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha comunicato al Gestore:

- 1) di ritenere **non accoglibile** la proposta per l'utilizzo, in caso di necessità, dei mezzi destinati all'amianto anche per l'abbancamento dei rifiuti dall'esterno;
- 2) che può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) deve essere garantita la separazione delle attività inerenti al conferimento dei rifiuti dall'esterno (celle n. 1 e 2) e allo smaltimento del cumulo di rifiuti CER 17 06 05* già presente in sito (celle n. 3 e 4). Tale separazione deve essere mantenuta anche per quanto riguarda i mezzi d'opera destinati all'abbancamento dei rifiuti, ciò al fine di evitare ogni possibile commistione e garantire la gestione delle attività su aree fisicamente distinte e separate.
 - b) entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione delle modifiche non sostanziali, il Gestore ne dà comunicazione alla Regione, al Comune, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento Provinciale e all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria;
 - c) la data di inizio delle attività di smaltimento del cumulo deve essere comunicata a Regione, Comune, dipartimento provinciale di ARPA e AAS, con almeno 15 giorni di anticipo;
 - d) tutti i rifiuti potranno essere conferiti esclusivamente per la parte non più recuperabile e nel rispetto dell'art. 7, comma 1, lett. b), del D. Lgs. 36/2003. Tale condizione dovrà essere garantita, oltre che dalla dichiarazione che il proponente intende acquisire, da un'adeguata documentazione, esplicativa dei criteri, anche di tipo merceologico, su cui si è basata la valutazione dell'effettiva non recuperabilità/riciclabilità e della eventuale non necessità al trattamento del rifiuto di cui all'art. 7, comma 1, lett. b), del D. Lgs. 36/2003. Tale valutazione dovrà essere effettuata in corrispondenza del primo conferimento del rifiuto, successivamente con opportuna frequenza tale da rappresentare il permanere dell'impossibilità di effettuare operazioni di recupero/riciclo, e ad ogni variazione significativa

del processo che genera il rifiuto stesso. La suddetta documentazione dovrà essere tenuta in evidenza presso la discarica;

e) il serbatoio di gasolio deve essere dotato di un dispositivo antitraboccamento;

f) il Piano di Monitoraggio e Controllo verrà aggiornato con le seguenti modifiche:

I) inserimento di un controllo con frequenza quinquennale della tenuta dei bacini di contenimento ove sono riposte le sostanze pertinenti (gasolio, olio lubrificante e glicole etilenico);

II) inserimento fra i parametri di monitoraggio del percolato proveniente dalle celle n. 3 e 4, l'analisi dell'asbesto (cristotilo, crocidolite, amosite, antofillite, actinolite, tremolite) con frequenza trimestrale in gestione operativa e semestrale in gestione post operativa. Il metodo di analisi con i relativi intervalli di incertezza dovrà essere preventivamente concordato con la struttura attualmente denominata "Supporto analitico amianto" afferente al Laboratorio di ARPA FVG;

g) situazioni di criticità legate alla presenza dell'asbesto nel percolato e/o alla sua concentrazione in riferimento al valore soglia di pericolosità del percolato come rifiuto dovranno essere comunicate tempestivamente a Regione FVG-Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, Dipartimento ARPA di Pordenone, ARPA FVG-"Supporto analitico amianto" e Azienda Sanitaria competente;

h) i punti dal n. 2 al n. 8 compreso, relativi alle prescrizioni a conclusione delle attività di smaltimento dei rifiuti CER 17 06 05* provenienti dal cumulo già presente in sito, dell'Allegato B al decreto n. 29/2012, come sostituito dal decreto n. 2606/2016, saranno sostituiti come di seguito riportato:

Al fine di garantire la piena rintracciabilità del flusso di rifiuti, si chiede che siano compilate le seguenti tabelle:

Tabella 1a – Monitoraggio smaltimento del cumulo con CER 17 06 05*

CER	data conferimento	mezzo di trasporto telonato (1)	quantità CER (tonnellate/camion) (2)	cella di discarica	registro di carico/scarico (3)	Soggetto preposto (4)
<ol style="list-style-type: none">1. Caratteristiche (marca, targa ecc.) dei due camion utilizzati per lo smaltimento del CER 17 06 05*, dotati di telo per coprire i rifiuti;2. Utilizzo di una pesa certificata dedicata esclusivamente al conferimento del cumulo; effettuare le misure emettendo appositi bindelli di pesatura, conservati in impianto, riportanti per ogni annotazione data, ora, pesata con tara, targa del mezzo utilizzato ecc;3. Numero di carico/scarico ricavato dal registro C/S in formato cartaceo previsto dalle norme di settore sulla gestione dei rifiuti;4. Soggetto preposto alle attività di smaltimento del cumulo, con iscrizione all'Albo dei Bonificatori-categoria 10.						

Tabella 1b – Monitoraggio smaltimento del cumulo con CER 17 06 05*

CER	Piano previsionale di smaltimento (data trasmissione) (5)	Consuntivo di smaltimento (data trasmissione) (6)	Consuntivo di smaltimento (quantità Mg/15gg) (7)
<p>5. Presentazione mensile a Regione, Comune, dipartimento provinciale di ARPA e AAS di un piano previsionale di smaltimento del cumulo; eventuali modifiche sono da comunicare tempestivamente e con congruo anticipo;</p> <p>6. Comunicazione quindicinale a Regione, Comune, dipartimento provinciale di ARPA e AAS di un consuntivo dei conferimenti effettuati riportante pesi e volumi del rifiuto smaltito in discarica nelle celle n. 3 e n. 4 e i progressivi del registro di carico/scarico e le celle di destinazione utilizzate;</p> <p>7. Annotazione della quantità di rifiuto smaltita quindicinalmente.</p>			

Vista la nota prot. n. 15928 del 3 settembre 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 4 settembre 2018 con protocollo n. 44234, con la quale il Gestore ha comunicato che essendo decorsi i termini di cui all'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, procederà alla realizzazione delle modifiche comunicate con la nota del 29 giugno 2018;

Vista la nota prot. n. 20889 del 22 novembre 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 23 novembre 2018 con protocollo n. 57161, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche impiantistiche e gestionali:

- modalità di copertura giornaliera dei rifiuti prevedendo l'utilizzo di teli a carboni attivi;
- aggiornamento delle modalità di determinazione dei parametri "Ossigeno disciolto" e "Potenziale Redox" nelle misure piezometriche;
- aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo secondo la proposta trasmessa dal Proponente con la nota del 19 luglio 2018 (prot. regionale n. 37316), in ottemperanza alla prescrizione n. 9 del decreto n. 2606 del 01/12/2016;

Vista la nota prot. n. 62241 del 20 dicembre 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, al Comune di Cordenons, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, copia della nota del Gestore datata 22 novembre 2018 e di tutta la documentazione alla stessa allegata, comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 20 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 476 del 7 gennaio 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente l'8 gennaio 2019 con protocollo n. 615, con la quale il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha comunicato di non evidenziare elementi ostativi all'applicazione della procedura proposta dal Gestore con la citata nota del 22 novembre 2018, in merito all'utilizzo dei teli a carboni attivi per la copertura giornaliera dei rifiuti;

Vista la nota prot. n. 763 /P /GEN/ PRA_AUT dell'8 gennaio 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 836, con la quale ARPA FVG ha formulato le proprie osservazioni in merito alla comunicazione di modifica non sostanziale di cui alla nota del Gestore datata 22 novembre 2018;

Vista la nota datata 20 maggio 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita al protocollo regionale n. 24940 di pari data, con al quale il Gestore ha trasmesso, in ottemperanza alla prescrizione n. 13 sulla costruzione dell'impianto e sulla gestione dei rifiuti, di cui all'allegato B al decreto n. 2606/2016, la documentazione relativa alle procedure di protezione delle sponde e alla gestione delle emergenze riguardanti gli sversamenti accidentali;

Viste le note datate 20 maggio 2019, trasmesse a mezzo PEC, acquisite al protocollo regionale n. 25058 e n. 25069 di pari data, con le quali il Gestore ha trasmesso, in ottemperanza alle prescrizioni n. 13 e n. 14 sulla costruzione dell'impianto e sulla gestione dei rifiuti, di cui all'allegato B al decreto n. 2606/2016, la documentazione relativa all'individuazione dei livelli di guardia degli inquinanti per il monitoraggio dei gas di discarica e delle acque sotterranee. Le campagne di monitoraggio delle acque sotterranee sono state svolte in collaborazione con ARPA FVG in data 15 e 22 maggio 2017, in data 14 dicembre 2017 e in data 29 maggio 2018;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012 come modificata, aggiornata, prorogata e volturata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1528 del 18 agosto 2015, n. 2606 dell'1 dicembre 2016, n. 537 del 26 gennaio 2017 e n. 777 del 22 febbraio 2017;

DECRETA

1. E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società HERAMBIENTE S.p.A. con sede legale in Bologna, Viale Carlo Berti Pichat, 2/4, identificata dal codice fiscale 02175430392, con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, come modificata, aggiornata, prorogata e volturata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1528 del 18 agosto 2015, n. 2606 dell'1 dicembre 2016, n. 537 del 26 gennaio 2017 e n. 777 del 22 febbraio 2017, per la costruzione e l'esercizio di una discarica (attività di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006) nel Comune di Cordenons (PN), località Venchiaruzzo.

Articolo 1 – Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'allegato "Descrizione dell'attività" al decreto n. 29/2012, come sostituito dal decreto n. 2606/2016, l'allegato B al decreto n. 29/2012, come sostituito dal decreto n. 2606/2016 e l'Allegato C al decreto n. 29/2012, come sostituito dai decreti n. 2606/2016 e n. 777/2017, sono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

Articolo 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 29/2012, n. 1528/2015, n. 2606/2016, n. 537/2017 e n. 777/2017.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Herambiente S.p.A., al Comune di Cordenons, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA DISCARICA

Superficie area in concessione, NCT Fg 5, mappale 513 Comune di Cordenons	200.000 mq
Superficie impermeabilizzata: Cella n. 1-2-3-4-5-6-7-8	138.585 mq
Volume totale previsto per i rifiuti	
Cella n. 1	76.704 mc
Cella n. 2	70.470 mc
Cella n. 3	60.371 mc
Cella n. 4	64.392 mc
Cella n. 5	78.125 mc
Cella n. 6	132,473 mc
Cella n. 7	136.285 mc
Cella n. 8	<u>160.731 mc</u>
Totale	779.551 mc
Volume materiale copertura finale	280.720 mc
Quota max compresa copertura superficiale finale	82,40 m slm
Quota max ad assestamenti avvenuti	80,78 m slm

Conferimento medio annuo	t	100.562
Coefficiente di riempimento	t/mc	0,903
Capacità complessiva	t	703.935
Anni di gestione operativa	n	7
Giorni/anno gestione	n	312
Conferimento vol. medio giornaliero	mc/giorno	~ 360
Conferimento medio giornaliero	t/giorno	~ 325

Determinazione della tariffa smaltimento:

	[€/t]
Costruzione, chiusura, progetto, D.L.	52,18
Spese gestione operativa	22,65
Manutenzione e controllo post-gestione	10,44
Canone concessione demaniale al Comune	0,84
Canone per compenso disagio ambientale al Comune (*)	<u>13,02</u>
Totale	99,13

comprensivo dell'indennizzo di cui all'art. 16, lettera b), del DPGR 08/10/1991, n. 502/Pres.
All'importo così determinato si deve aggiungere l'IVA ed altre imposte vigenti o future.

Vengono richiamate a fine documentale, le prescrizioni di cui alla Delibera della Giunta Regionale 24/06/2011, n. 1181 (Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale), così come modificate con Delibera della Giunta Regionale n. 2298 del 21 dicembre 2012, con Delibera della Giunta Regionale n. 597 del 15 marzo 2018 e Delibera della Giunta Regionale n. 1795 del 28 settembre 2018:

- 1.** prima di iniziare la realizzazione dell'opera ed attuare il protocollo proposto per l'individuazione di pregressi abbandoni di rifiuti, il proponente dovrà avvertire con congruo anticipo la Provincia di Pordenone, ARPA FVG ed il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, al fine di consentire una valutazione congiunta della situazione attuale del sito e delle procedure di smaltimento a carico di tali rifiuti;
- 2.** I rifiuti prodotti durante la costruzione della discarica (sfridi di polietilene, materassino bentonitico, tubazioni in polietilene, teli di imballaggio...) dovranno essere, salvo dimostrata impossibilità, avviati a recupero;
- 3-**In fase di conferimento in discarica il proponente dovrà sottostare alle seguenti condizioni:
 - a. Dovrà essere garantita la priorità di accesso ai rifiuti urbani e assimilati dal ciclo di trattamento degli urbani e assimilati;
 - b. Tutti i rifiuti potranno essere conferiti esclusivamente per la parte non più recuperabile e nel rispetto dell'art. 7 comma 1, lett. b) del D. Lgs. 36/03. Tale condizione dovrà essere garantita, oltre che dalla dichiarazione che il proponente intende acquisire, da un'adeguata documentazione, esplicativa dei criteri, anche di tipo merceologico, su cui si è basata la valutazione dell'effettiva non recuperabilità/riciclabilità e della eventuale non necessità al trattamento del rifiuto di cui all'art. 7 comma 1, lett. b) del D. Lgs. 36/03. Tale valutazione dovrà essere effettuata in corrispondenza del primo conferimento del rifiuto, successivamente con opportuna frequenza tale da rappresentare il permanere dell'impossibilità di effettuare operazioni di recupero/riciclo, e ad ogni variazione significativa del processo che genera il rifiuto stesso. La suddetta documentazione dovrà essere tenuta in evidenza presso la discarica;
 - c. Nell'ambito della pianificazione dei conferimenti, ai fini di limitare anche l'impatto sull'ambiente derivante dalla circolazione dei mezzi, dovrà essere privilegiato il criterio di prossimità e il conferimento da impianti ubicati sul territorio regionale in aderenza alla volontà del proponente di incrementare la disponibilità impiantistica regionale evidenziata nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali;
- 4.** le ceneri leggere non potranno essere conferite sfuse, data la loro elevata polverosità; al fine di minimizzare i rischi connessi alla presenza di contaminanti dovrà anche essere effettuata una preventiva inertizzazione di tali rifiuti in relazione all'eventuale contenuto di metalli tossici (Pb, Cu e Cd) e di inquinanti organici (idrocarburi policiclici aromatici, policlorobifenili e pesticidi clorurati);
- 5.** al fine di mitigare gli impatti derivanti dall'innalzamento delle polveri e dei rifiuti leggeri ed al fine di consentire un adeguato attecchimento e crescita delle specie piantumate, il proponente dovrà realizzare prima dell'inizio dei lavori gli arginelli previsti sul lato Sud ed Ovest con le relative piantumazioni così come da specifica, verificarne l'attecchimento con cadenza almeno trimestrale per i primi due anni e ripristinare le eventuali fallanze;
- 6.** al fine di mitigare gli impatti derivanti dalla propagazione delle polveri e delle emissioni acustiche, il proponente dovrà prevedere anche sul lato Nord un arginello perimetrale, da realizzarsi anch'esso prima dell'inizio dei lavori, delle stesse dimensioni e con le stesse

piantumazioni di quelle sul lato Ovest, di durata pari a tutta la fase di gestione operativa della discarica;

7. il proponente dovrà dotarsi di anemometro da disporre in zona aperta, lontano da qualsiasi potenziale disturbo macroscopico come la vegetazione presente o quella prevista in progetto, con campionamenti almeno orari registrabili e da conservare in cantiere. In caso di vento con intensità maggiore di 50 km/h, il proponente non potrà ricevere e movimentare rifiuti pulverulenti e dovrà disporre l'immediata copertura o protezione di quelli già stoccati ed esposti all'azione del vento;

8. al fine di limitare il più possibile l'instaurarsi di fauna opportunistica ed il sollevamento di polveri, rifiuti leggeri od emissioni odorigene, il proponente dovrà prevedere un ricoprimento almeno giornaliero dei rifiuti conferiti in discarica con telo continuo in LDPE o HDPE o, alternativamente e solo per la copertura giornaliera con telo a carboni attivi garantendone la piena funzionalità, in ogni caso opportunamente zavorrato, con la facoltà di rimuovere il telo unicamente ad inizio giornata lavorativa ed unicamente per la porzione d'area necessaria al conferimento giornaliero di nuovi rifiuti sulla stessa, salvo nuova copertura e zavorramento al termine della medesima giornata lavorativa;

9. al fine di limitare l'impatto derivante dalle emissioni odorigene, dovrà essere redatto un piano di monitoraggio delle stesse, da realizzarsi in fase operativa e post — operativa e da sottoporre all'approvazione di ARPA FVG prima dell'inizio dei lavori;

10. al fine di una migliore comprensione della variabilità dell'altezza della falda freatica locale in relazione al piano di posa dello strato impermeabile, stante la specifica situazione idrogeologica, il proponente dovrà prevedere un progetto di monitoraggio in continuo dei livelli freatici locali, attraverso sensori di livello immersi nei piezometri già predisposti. Le tempistiche di tale monitoraggio (periodo e durata) dovranno essere concordate con ARPA FVG prima dell'inizio dei lavori;

11. considerata la vicinanza del sito all'area delle risorgive e stante l'elevata vulnerabilità del sito legata alla permeabilità dei terreni alluvionali costituenti il sottosuolo, il proponente dovrà predisporre, e sottoporre all'approvazione di ARPA FVG prima dell'inizio dei lavori, un piano di monitoraggio delle acque sotterranee ed un piano di gestione delle emergenze legate ad una eventuale fuoriuscita di percolato dalla discarica o un eventuale sverso di qualsiasi inquinante, in cui si evidenzino le possibili modalità d'intervento per mettere in sicurezza e successivamente bonificare l'area contaminata;

12. il sopraccitato piano di monitoraggio legato ad eventuali perdite di inquinanti nel sottosuolo dovrà prevedere, ad integrazione del sistema dei pozzi di controllo, un sistema elettrico di monitoraggio da posizionare sotto la guaina in HDPE da utilizzare in fase di costruzione, coltivazione e post gestione della discarica;

13. al fine di mitigare l'impatto sulle matrici ambientali tutelate all'interno dell'area SIC/ZPS il proponente dovrà prevedere l'accesso al sito di discarica con provenienza diretta dal lato Sud sfruttando, per quanto possibile, le strade interpoderali e le capezzagne già esistenti. In particolare, rispetto a quanto presentato in fase di integrazioni dal proponente, egli potrà utilizzare i primi ottocento metri della strada che si diparte dalla SP. 51 del Venchiaruzzo verso il sito di progetto. La larghezza della sezione stradale da asfaltare dovrà essere limitata al minimo necessario al transito contemporaneo di due automezzi;

14. nel piano di sorveglianza e controllo, preliminarmente alla definizione dei livelli di guardia, il proponente dovrà definire i valori di riferimento delle caratteristiche di qualità delle matrici oggetto di indagine (acque sotterranee, atmosfera) in riferimento, ove possibile, a delle serie storiche di dati di monitoraggio già disponibili. Sulla base delle risultanze delle predette analisi il

proponente dovrà definire i valori di guardia che non dovranno coincidere con i valori limite di contaminazione. Il citato piano di sorveglianza e controllo dovrà essere sottoposto all'approvazione di ARPA FVG;

15. il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio sistematico del rumore che dovrà essere verificato dall'ARPA FVG , e dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati. In particolare le previsioni acustiche effettuate, sulla base delle quali è stato effettuato il dimensionamento e il posizionamento della barriera naturale, dovranno essere validate attraverso opportune misure fonometriche da effettuarsi durante la fase di cantiere e di utilizzo della discarica (focalizzando l'attenzione alle prime fasi di esercizio per dare la possibilità di attuare eventuali misure mitigative non previste). Qualora in fase di esercizio dell'attività, a seguito delle risultanze della campagna acustica di cui al piano precitato, si evidenziasse il non rispetto dei limiti normativi in materia riconducibili alla attività in oggetto, il proponente dovrà attivarsi per la realizzazione e messa in opera di soluzioni tecniche finalizzate alla mitigazione dell'impatto acustico ed al rispetto dei precitati limiti, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni eventualmente necessarie a riguardo che dovranno essere immediatamente comunicate alla Provincia di Pordenone ad ARPA FVG;

16. al fine di garantire l'attecchimento e lo sviluppo delle fitocenosi erbacee previste nei ripristini ambientali il proponente dovrà verificare e concordare con il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità ed ARPA FVG le modalità di intervento previste dal piano di ripristino ambientale ed in particolare:

- una riduzione delle pendenze della copertura;
- la posa di uno strato superficiale di matrice ghiaiosa di almeno 50 cm;
- l'opportunità di limitare l'impianto delle cenosi arboreo-arbustive ai margini di contatto con le colture agricole con prevalente funzione di mascheramento;

17. il proponente dovrà predisporre un Piano di monitoraggio dei ripristini ambientali che dovrà essere verificato dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità e dall'ARPA. Tale Piano di monitoraggio dovrà permettere di verificare:

- il rispetto del cronoprogramma delle diverse fasi di ripristino;
- le operazioni effettuate per i ripristini (preparazione del substrato, semina, valutazione e sostituzione di eventuali fallanze, interventi manutentivi);
- la certificazione della provenienza delle sementi di specie erbacee di origine locale e/o del fiorume utilizzato;
- i risultati dei ripristini esplicitati anche mediante rilievi fitosociologici;
- la necessità di eventuali misure correttive;
- gli interventi di manutenzione dei ripristini nella fase post-operam;

18. il proponente dovrà predisporre un progetto di miglioramento ambientale da realizzarsi già a partire dalle fasi iniziali di coltivazione, in un'area esterna al sito di discarica ed ubicata preferibilmente all'interno della ZPS 'Magredi di Pordenone" o limitrofa ad essa, per una superficie almeno pari a quella utilizzata dalla discarica. Tale intervento dovrà essere verificato ed approvato dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità.

Con Decreto n. 1528/AMB del. 18/8/2015 è stato preso d'atto dell'adempimento alla prescrizione n. 1 del provvedimento di VIA assunto con la delibera della Giunta regionale n. 1181 del 24 giugno 2011 ed è stata autorizzata la realizzazione delle vasche delle celle n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4, della discarica.

Con nota del 8 febbraio 2016 il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare una variante al progetto definitivo prevedendo le seguenti modifiche:

- suddivisione del progetto in 2 stralci di cui
 - il 1° stralcio è relativo, e corrispondente, alle prime fasi del progetto definitivo approvato, ovvero alla realizzazione di 4 celle, con preventiva costruzione delle fasce di mitigazione ambientale lungo il perimetro dell'area di servizio e delle attività necessarie per l'avvio dei conferimenti e l'attività di gestione;
 - il 2° stralcio, circoscritto al 1°, contiene il cumulo di rifiuti messo in sicurezza nel febbraio 2014; per esso si prevede il conferimento tal quale in situ (celle 3 e 4) alla luce del codice condiviso nella riunione del 23.04.2015, ovvero il CER 170605
- conformemente a quanto deciso nella riunione del 23 aprile 2015, il cumulo di rifiuti, già presente nella porzione sud-ovest del sito in argomento, a cui viene in via cautelativa attribuito il codice CER 170605*, verrà smaltimento nelle celle 3 e 4 della discarica che varranno ad essi monodedicare;
- redistribuzione delle volumetrie tra le celle n.1 n.2 n.3 e n.4 mantenendo inalterata la volumetria complessiva;
- modifica alla viabilità d'accesso alla discarica;
- ampliamento dei CER conferibili con l'inserimento dei seguenti codici:
 - 19 08 01 Residui di vagliatura;
 - 19 08 05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane;
 - 20 03 03 residui della pulizia stradale;
 - 20 03 07 rifiuti ingombranti.

Con nota del 29 giugno 2018, acquisita al protocollo Regionale n. 34229 d.d. 2/7/2018, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche impiantistiche e gestionali:

- il riposizionamento del lavaruote;
- l'ottimizzazione sistema di estrazione percolato;
- la realizzazione di una trincea perimetrale ai fini della subirrigazione delle acque meteoriche di dilavamento;
- la ridefinizione della suddivisione interna del locale spogliatoi e uffici;
- la ridefinizione della potenzialità della torcia biogas;
- l'ottimizzazione dei turni di lavoro previsti;
- l'integrazione dei codici CER in ingresso con l'aggiunta dei seguenti:
 - 03 03 07 – scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone;
 - 03 03 10 – scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica;
 - 17 05 04 – terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03;
 - 17 05 06 – fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 17 05 05;
 - 17 05 08 – pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
 - 19 13 02 – rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
 - 19 13 04 – fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi di cui alla voce 19 13 05
 - 19 13 06 – fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07

Con nota del 22 novembre 2018, acquisita al protocollo Regionale n. 57161 d.d. 23/11/2018, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche impiantistiche e gestionali:

- modalità di copertura giornaliera dei rifiuti prevedendo l'utilizzo di teli a carboni attivi;
- l'aggiornamento delle modalità di determinazione dei parametri "Ossigeno disciolto" e "Potenziale Redox" nelle misure piezometriche;
- l'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo secondo la proposta trasmessa dal Proponente in ottemperanza alla prescrizione n.9 del decreto n.2606 del 01/12/2016, con nota del 19/07/2018, acquisita al protocollo regionale n. 37316 d.d. 19/7/2018.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni diffuse presenti nel sito nella discarica provengono:

- dall'attività di coltivazione della discarica stessa. Tali emissioni sono costituite prevalentemente da polveri che si generano dalla movimentazione dei mezzi e dei rifiuti stessi. Vista la tipologia dei rifiuti conferiti e le tecniche di coltivazione si ritiene non sia necessario applicare ulteriori prescrizioni oltre a quelle già previste dal D.Lgs. 36 del 2003.
- si ritiene che le metodologie previste per la captazione del biogas proveniente dalla discarica siano conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003 e idonei per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse di biogas.

Impianto di cogenerazione:

Il Gestore dichiara a pag. 125 della relazione tecnica datata 27.07.2011 che l'eventuale impianto di cogenerazione avrà una potenza termica nominale complessiva minore di 3 MW.

SCARICHI IDRICI

L'impianto non necessita di autorizzazione allo scarico, considerato che sul piazzale di servizio non si effettuano lavorazioni connesse all'attività della discarica, ma esclusivamente transito di mezzi operativi e di conferimento.

Pertanto le acque di drenaggio e superficiali sono inviate ai serbatoi di raccolta (acque di prima pioggia), unitamente al percolato mentre la seconda pioggia si configura come uno scarico non soggetto ad autorizzazione.

Pertanto non si prevedono analisi su tale scarico.

Sul piazzale servizi dell'impianto è presente una vasca Imhoff per il trattamento delle acque provenienti dai servizi igienici dei prefabbricati ad uso uffici e spogliatoi. Le acque dopo il trattamento vengono convogliate in appositi serbatoi di stoccaggio. Per la vasca è prevista l'estrazione del fango fino a quando i servizi connessi saranno utilizzati.

Le acque meteoriche che scorrono sulle coperture dei lotti e le adiacenti superfici accessorie, che non vengono in contatto con rifiuti né materiali contaminati, sono convogliate alla sub irrigazione e non ricadono nella definizione di "scarico" di cui all'art. 74, comma 1, lettera f) del D.Lgs n. 152/2006.

ALLEGATO B

Il Gestore HERAMBIENTE S.p.A. è autorizzato alla costruzione e alla gestione di una discarica, inquadrabile nella sottocategoria di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c), del D.M. 27 settembre 2010 (discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas), a supporto degli impianti di bacino, per rifiuti non pericolosi, nell'area individuata in catasto al Foglio 5, mappale n. 513 del Comune di Cordenons, località Venchiaruzzo, ed alla successiva operazione di smaltimento D1 per un volume di rifiuti massimo complessivo di mc 779.551 corrispondente a tonn. 703.935, a condizione che rispetti quanto di seguito prescritto.

La realizzazione può essere condotta per celle (lotti) come di seguito descritti:

Primo stralcio	
Cella n. 1	76.704 mc
Cella n. 2	70.470 mc
Cella n. 3 monodedicata al CER 17 06 05* già presente in sito	60.371 mc
Cella n. 4 monodedicata al CER 17 06 05* già presente in sito	64.392 mc
Secondo stralcio	
Cella n. 5	78.125 mc
Cella n. 6	132,473 mc
Cella n. 7	136.285 mc
Cella n. 8	160.731 mc
Totale	779.551 mc

Le superfici impermeabilizzata totale delle celle è pari a 138.585 mq.

Il Gestore è autorizzato allo smaltimento dei seguenti rifiuti:

03 03 07	SCARTI DELLA SEPARAZIONE MECCANICA NELLA PRODUZIONE DI POLPA DA RIFIUTI DI CARTA E CARTONE;
03 03 10	SCARTI DI FIBRE E FANGHI CONTENENTI FIBRE, RIEMPITIVI E PRODOTTI DI RIVESTIMENTO GENERATI DAI PROCESSI DI SEPARAZIONE MECCANICA
17 05 04	TERRA E ROCCE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 17 05 03
17 05 06	FANGHI DI DRAGAGGIO, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 17 05 05
17 05 08	PIETRISCO PER MASSICCIATE FERROVIARIE, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 17 05 07
17 09 04	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 17 09 01, 17 09 02 E 17 09 03
19 01 02	MATERIALI FERROSI ESTRATTI DA CENERI PESANTI
19 01 12	CENERI PESANTI E SCORIE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 19 01 11
19 01 14	CENERI LEGGERE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 19 01 13
19 01 18	RIFIUTI DELLA PIROLISI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 01 17
19 01 19	SABBIE DEI REATTORI E LETTO FLUIDIZZATO
19 05 01	PARTE DI RIFIUTI URBANI E SIMILI NON COMPOSTATA
19 05 03	COMPOST FUORI SPECIFICA
19 06 04	DIGESTATO PRODOTTO DAL TRATTAMENTO ANAEROBICO DI RIFIUTI URBANI

#19 08 01	RESIDUI DI VAGLIATURA
#19 08 05	FANGHI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE
19 12 01	CARTA E CARTONE
19 12 02	METALLI FERROSI
19 12 03	METALLI NON FERROSI
19 12 04	PLASTICA E GOMMA
19 12 05	VETRO
19 12 07	LEGNO DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 19 12 06
19 12 08	PRODOTTI TESSILI
19 12 09	MINERALI (AD ESEMPIO SABBIA, ROCCE)
19 12 10	RIFIUTI COMBUSTIBILI (CDR: COMBUSTIBILE DERIVATO DA RIFIUTI)
19 12 12	ALTRI RIFIUTI (COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 12 11
19 13 02	RIFIUTI SOLIDI PRODOTTI DELLA OPERAZIONI DI BONIFICA DEI TERRENI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 13 01*
19 13 04	FANGHI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI DI BONIFICA DEI TERRENI DIVERSI DI CUI ALLA VOCE 19 13 03
19 13 06	FANGHI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI DI RISANAMENTO DELLE ACQUE DI FALDA, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 13 05
#20 03 03	RESIDUI DELLA PULIZIA STRADALE
#20 03 07	RIFIUTI INGOMBRANTI

Nota #: il Proponente potrà conferire nel sito di discarica rifiuti aventi codici CER 19 08 01, 19 08 05, 20 03 03 e 20 03 07 solamente qualora il conferimento sia coerente con la prescrizione n. 3 della DGR 1181/2011 così come modificata dalla DGR 2298/2012, DGR n. 597 del 15 marzo 2018 e DGR n. 1795 del 28 settembre 2018.

Conformemente all'allegato 2 del DM 27/09/2010, le celle n. 3 e n. 4 sono inoltre monodedicato ai rifiuti CER 17 06 05* già presenti in sito. Lo smaltimento di tali rifiuti potrà avvenire secondo le modalità descritte nella documentazione trasmessa con note PEC del 8 febbraio 2016, assunta al protocollo regionale 3386/A e ritrasmesse con note prot. n. 3884/P, n. 3885/P n. 3886/P, n. 3887/P del 15 febbraio 2016, così come modificata ed integrata con la documentazione pervenuta tramite PEC del 30 agosto 2016, assunta al protocollo regionale n. 21757/A.

Il progetto approvato è descritto nei seguenti allegati alla domanda di AIA acquisita al protocollo regionale n. 43408 del 18 dicembre 2009.

- 01 RELAZIONE TECNICA
- 02 RELAZIONE GEOLOGICA ED IDROGEOLOGICA
- 03 ELABORATI GRAFICI:

- 2.01 Localizzazione
- 2.02 Inquadramento territoriale
- 2.03 Estratto di P.R.G. e di Mappa
- 2.04 Planimetria rilievo planialtimetrico - Stato di fatto
- 2.05 Sezioni rilievo - Sezioni A-A B-B C-C D-D E-E - Stato di fatto
- 2.06 Sezioni rilievo - Sezioni F-F G-G H-H - Stato di fatto
- 2.07 Posa argilla - Planimetria
- 2.08 Drenaggio percolato - Planimetria
- 2.09 Posa rifiuti - Planimetria

- 2.10 Configurazione finale rifiuti - Planimetria
- 2.11 Progetto - Sezioni
- 2.12 Pozzo di estrazione percolato - Sezioni e particolari
- 2.13 Sezione argine a Nord
- 2.14 Rete trasporto e stoccaggio percolato - P&I
- 2.15 Piazzale di servizio - Planimetria
- 2.16 Serbatoi stoccaggio percolato - Pianta Sezioni Particolari
- 2.17 Ufficio pesa
- 2.18 Edificio servizi
- 2.19 Lavaggio ruote mezzi d'opera
- 2.20 Particolare pesa a ponte
- 2.21 Box stoccaggio provvisorio
- 2.22 Regimazione acque superficiali - Planimetria
- 2.23 Fognature acque piazzale - Planimetria
- 2.24 Rete captazione biogas biogas - Planimetria
- 2.25 Centrale di aspirazione e combustione biogas
- 2.26 Particolare impianto biogas -
- 2.27 Fasi di coltivazione
- 2.28 Recupero finale

04 PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

05 PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

06 PIANO DI GESTIONE POST-OPERATIVA

07 PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

08 PIANO FINANZIARIO E COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

Il medesimo progetto è stato successivamente aggiornato con la seguente documentazione, trasmessa con nota Prot. n° 278/2011 del 14/10/2011, che sostituisce i corrispondenti elaborati precedenti.

- 2 Piano di monitoraggio e controllo (agg.13/10/2011)
- 2.14 Rete trasporto e stoccaggio percolato – P & I (agg. 27/07/11)
- 2.22 Fognature acque piazzale - Planimetria (agg. 27/07/11)
- 14.4 Piano di gestione operativa (agg. 13/10/2011)
- 14.6 Piano di gestione Post-Operativa (agg.13/10/2011)
- 14.7 Piano di sorveglianza e controllo (agg.13/10/2011)

Il medesimo progetto è stato successivamente ulteriormente aggiornato con la seguente documentazione, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006:

- comunicazione PEC del 8 febbraio 2016, assunta al protocollo regionale 3386/A e ritrasmesse con note prot. n. 3884/P, n. 3885/P n. 3886/P, n. 3887/P del 15 febbraio 2016 così come modificata ed integrata con la documentazione pervenuta tramite PEC del 30 agosto 2016, assunta al protocollo regionale 21757/A;
- comunicazione PEC del 29 giugno 2018, acquisita al protocollo Regionale n. 34229 d.d. 2/7/2018;
- comunicazione PEC del 22 novembre 2018, acquisita al protocollo Regionale n. 57161 d.d. 23/11/2018

PRESCRIZIONI

Prescrizioni relative alla **costruzione dell'impianto e alla gestione dei rifiuti**:

1. deve essere minimizzato il battente all'interno dei pozzi di raccolta del percolato;
2. deve essere verificata in corso d'opera la stabilità del fronte dei rifiuti scaricati, dando comunicazione dei risultati nella relazione annuale;
3. i rifiuti devono essere deposti in strati compatti con pendenza del fronte < 30%;
4. dopo la comunicazione di esaurimento, il ripristino di eventuali avvallamenti non potrà essere fatto con rifiuti;
5. la torcia di bruciatura del biogas deve essere operativa appena la concentrazione di metano renda possibile una corretta combustione;
6. non potranno essere utilizzati rifiuti per le ricoperture giornaliere;
7. deve essere periodicamente valutato lo smaltimento dei rifiuti di cui ai CER 19 12 01 (carta e cartone), 19 12 04 (plastica e gomma), 19 12 07 (legno), 19 12 08 (prodotti tessili), 19 12 10 (rifiuti combustibili), in relazione al PCI (Potere Calorifico Inferiore), che potrebbe risultare non compatibile con le previsioni normative sullo smaltimento in discarica.
8. il conferimento dei rifiuti deve in ogni caso avvenire nel rispetto della prescrizione n. 3 di cui alla Delibera della Giunta Regionale 24/06/2011, n. 1181 (Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale), così come modificata con DGR n. 2298 del 21 dicembre 2012, DGR n. 597 del 15 marzo 2018 e DGR n. 1795 del 28 settembre 2018.
9. il Gestore deve individuare, mediante la redazione di un'opportuna istruzione operativa da conservare in impianto, e adottare misure volte a evitare eventuali trascinalamenti, al di fuori dell'area di conferimento, di elementi residuali derivanti dall'attività di gestione dei rifiuti.
10. il Gestore deve eseguire interventi periodici per impedire la proliferazione di ratti e insetti, la dispersione di polveri, il pericolo di incendi.
11. l'avanzamento della coltivazione in discarica deve avvenire per strati omogenei di rifiuti, con fronti stabili.
12. le previsioni acustiche, sulla base delle quali è stato effettuato il dimensionamento e il posizionamento della barriera naturale, devono essere verificate attraverso opportune misure fonometriche da effettuarsi durante le fasi di cantiere e di utilizzo della discarica, in particolare durante le prime fasi di esercizio in modo da consentire eventuali ulteriori misure mitigative.
13. tutti i rifiuti potranno essere conferiti esclusivamente per la parte non più recuperabile e nel rispetto dell'art. 7 comma 1, lett. b) del D. Lgs. 36/03. Tale condizione dovrà essere garantita, oltre che dalla dichiarazione che il proponente intende acquisire, da un'adeguata documentazione, esplicitativa dei criteri, anche di tipo merceologico, su cui si è basata la valutazione dell'effettiva non recuperabilità/riciclabilità e della eventuale non necessità al trattamento del rifiuto di cui all'art. 7 comma 1, lettera b), del D. Lgs. 36/03. Tale valutazione dovrà essere effettuata in corrispondenza del primo conferimento del rifiuto, successivamente con opportuna frequenza tale da rappresentare il permanere dell'impossibilità di effettuare operazioni di recupero/riciclo, e ad ogni variazione significativa del processo che genera il rifiuto stesso. La suddetta documentazione dovrà essere tenuta in evidenza presso la discarica;
14. il serbatoio di gasolio deve essere dotato di un dispositivo antitraboccamento;

Prescrizioni sullo smaltimento dei rifiuti CER 17 06 05* provenienti dal cumulo già presente in sito:

- 1) deve essere garantita la separazione delle attività inerenti al conferimento dei rifiuti dall'esterno (celle n. 1 e 2) e allo smaltimento del cumulo di rifiuti CER 17 06 05* già presente in sito (celle n. 3 e 4). Tale separazione deve essere mantenuta anche per quanto riguarda i mezzi d'opera destinati all'abbancamento dei rifiuti, ciò al fine di evitare ogni possibile commistione e garantire la gestione delle attività su aree fisicamente distinte e separate. L'ordine di coltivazione previsto per le celle monodedicato al CER 170605* prevede prima il completamento della cella 4 e poi quello della cella 3.
- 2) fino al completo smaltimento del cumulo di rifiuti CER 170605* già presenti in sito il conferimento dei rifiuti provenienti dall'esterno nelle celle n. 1 e n. 2 potrà avvenire solamente nel turno di lavoro mattutino (ore 7-13) mentre il turno di lavoro pomeridiano (ore 13-18) dovrà essere dedicato esclusivamente allo smaltimento dei rifiuti interni provenienti dal cumulo nelle celle n. 3 e n. 4;
- 3) la data di inizio delle attività di smaltimento del cumulo deve essere comunicata alla Regione, al Comune di Cordenons, ad ARPA FVG e all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" con almeno 15 giorni di anticipo.
- 4) al fine di garantire la piena rintracciabilità del flusso di rifiuti, si chiede che sia predisposto e compilato un registro con le seguenti tabelle 1a e 1b:

Tabella 1a – Monitoraggio smaltimento del cumulo con CER 17 06 05*

CER	data conferimento	mezzo di trasporto telonato ¹⁾	quantità CER (tonnellate/camion) ²⁾	cella di discarica	registro di carico/scarico ³⁾	Soggetto preposto ⁴⁾
<p>1) Caratteristiche (marca, targa ecc.) dei due camion utilizzati per lo smaltimento del CER 1706 05*, dotati di telo per coprire i rifiuti. 2) Utilizzo di una pesa certificata dedicata esclusivamente al conferimento del cumulo; effettuare le misure emettendo appositi bindelli di pesatura, conservati in impianto, riportanti per ogni annotazione data, ora, pesata con tara, targa del mezzo utilizzato ecc. 3) Numero di carico/scarico ricavato dal registro C/S in formato cartaceo previsto dalle norme di settore sulla gestione dei rifiuti. 4) Soggetto preposto alle attività di smaltimento del cumulo, con iscrizione all'Albo dei Bonificatori-categoria 10.</p>						

Tabella 1b – Monitoraggio smaltimento del cumulo con CER 17 06 05*

CER	Piano previsionale di smaltimento (data trasmissione) ⁵⁾	Consuntivo di smaltimento (data trasmissione) ⁶⁾	Consuntivo di smaltimento (quantità Mg/15gg) ⁷⁾
<p>5 Presentazione mensile alle Autorità competenti di un piano previsionale di smaltimento del cumulo; eventuali modifiche sono da comunicare tempestivamente e con congruo anticipo. 6 Comunicazione quindicinale alle Autorità competenti di un consuntivo dei conferimenti effettuati riportante pesi e volumi del rifiuto smaltito in discarica nelle celle n.3 e n.4 e i progressivi del registro di carico/scarico e le celle di destinazione utilizzate. 7 Annotazione della quantità di rifiuto smaltita quindicinalmente.</p>			

- 5) il posizionamento della pesa certificata deve essere individuato in un'area non interessata dalle attività di smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati;
- 6) deve essere evitata l'infiltrazione nel terreno delle acque utilizzate per bagnare il cumulo dei rifiuti CER 17 06 05* durante le operazioni di movimentazione.
- 7) per la copertura giornaliera dei rifiuti CER 17 06 05* deve essere utilizzato un telo continuo in LDPE o HDPE o, alternativamente e solo per la copertura giornaliera con telo a carboni attivi;
- 8) il Gestore deve attestare e comunicare a Regione, Comune, dipartimento provinciale di ARPA e AAS, l'origine, la quantità, la qualità e le caratteristiche tecniche del materiale utilizzato per la copertura dell'ultimo strato di rifiuti CER 17 06 05*, da utilizzare prima del capping finale, e per il capping finale.

Prescrizioni a conclusione delle attività di smaltimento dei rifiuti CER 17 06 05* provenienti dal cumulo già presente in sito:

- 1) una volta terminata l'asportazione del cumulo di rifiuti CER 17 06 05* il Gestore deve definire la quota di fondo dello stesso utilizzando opportuni capisaldi;
- 2) prima di iniziare la costruzione delle rimanenti celle n. 5, 6, 7, 8 il Gestore deve presentare a Regione, Comune, dipartimento provinciale di ARPA e AAS un dettagliato piano di indagine dell'area attualmente occupata dal cumulo di rifiuti CER 17 06 05* , corredato di opportune rappresentazioni cartografiche e comprendente la realizzazione di trincee esplorative; il numero e l'ampiezza degli scavi deve in ogni caso consentire una corretta caratterizzazione dei rifiuti abbandonati nel suolo, mentre la quota di fondo degli scavi deve essere determinata in campo raggiungendo il livello in cui non sono presenti rifiuti. Il numero degli scavi può quindi aumentare in funzione delle evidenze emerse durante le attività di indagine,
- 3) la data di inizio delle attività di campionamento e gli orari delle attività in sito dovranno essere concordati con ARPA;
- 4) nel caso di rinvenimento di rifiuti nell'area al di sotto del cumulo, il Gestore deve presentare alla Regione una proposta di smaltimento; qualora tali rifiuti risultino simili, per natura e origine a quelli costituenti il cumulo già presente in sito, il codice CER da attribuire è il 17 06 05*; per tali rifiuti dovrà essere considerato prioritario il conferimento all'interno delle celle n°3 e n°4;
- 5) successivamente allo smaltimento dei rifiuti eventualmente rinvenuti nell'area sotto il cumulo, o in caso che non vi siano tali rinvenimenti, il Gestore deve effettuare un'analisi di fondo scavo al fine di escludere una potenziale ulteriore contaminazione dell'area.
- 6) solamente una volta terminata l'attività d'indagine di cui sopra e una volta terminato l'eventuale conferimento dei rifiuti rinvenuti sotto il cumulo e associabili al CER 17 06 05* , il Gestore può conferire nella cella 4 rifiuti aventi CER 17 06 05* provenienti dall'esterno, rispettando la normativa specifica per tali operazioni e unicamente allo scopo di esaurire il volume disponibile previsto in progetto.

Prescrizioni sulle emissioni in atmosfera dell'impianto:

Torcia:

La torcia è **soggetta ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera** ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni gestionali:

- a) la termodistruzione del biogas in torcia deve avvenire in idonea camera di combustione a temperatura superiore a 850 °C con una concentrazione di ossigeno maggiore o uguale al 3% in volume e tempo di ritenzione maggiore o uguale a 0,3 secondi.
- b) le operazioni di manutenzione parziale e totale dell'impianto devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza dello stesso.

Odori:

- 1) in caso di segnalazioni di odori pervenute da parte del Comune di Cordenons o dei Comuni limitrofi all'impianto e presumibilmente riconducibili all'impianto in argomento, gli Enti territorialmente competenti, in attesa dell'emissione di apposite linee guida da parte di ARPA FVG/ Regione FVG, possono attivare la procedura descritta nell'allegato 3 delle Linee Guida della Regione Lombardia "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno" (Dgr. 12.02.2012 n.IX/3018).

- In tal caso il Gestore deve farsi carico di eventuali misurazioni con naso elettronico per:
- a. discriminare il pattern emissivo (impronta digitale) dell'impianto da altre sorgenti emmissive;
 - b. determinare la frequenza di odore, in termini di ore di odore, attribuibile all'impianto medesimo, così da verificare la sostenibilità/compatibilità dell'impianto rispetto alle linee guida vigenti nazionali o europee.

Vista la documentazione agli atti, non vi sono **autorizzazioni allo scarico di acque reflue** da rilasciare.

Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti liquidi:

- 1) le acque risultanti dal trattamento delle acque di prima pioggia devono essere gestite come rifiuti;
- 2) nella gestione delle vasche di stoccaggio dei rifiuti liquidi il percolato deve essere mantenuto separato dagli altri rifiuti liquidi.

Vengono inoltre imposte le seguenti prescrizioni:

- il Gestore deve procedere alla stipula di idonea garanzia finanziaria a favore della Regione, ai sensi dell'articolo 14, del D.Lgs. 36/2003 nelle forme e nei modi indicati dal DPGR 11/08/2005, n. 0266/Pres.

Le operazioni di smaltimento potranno iniziare solamente dopo la comunicazione di accettazione della garanzia da parte della Regione stessa.

La garanzia finanziaria può essere prestata per lotti esecutivi.

Fatti salvi accordi più favorevoli per il Comune, il Gestore deve procedere al versamento, a favore del Comune stesso, dell'indennizzo previsto dal Capo V del DPGR 08/10/1991, n. 502/Pres, nelle forme e nei modi riportati nel Decreto medesimo.

L'autorizzazione sarà efficace solamente dopo la visita ispettiva di cui all'art. 9 del D.Lgs. 36/2003 da parte della Regione, finalizzata alla verifica delle condizioni e le prescrizioni alle quali è subordinato il rilascio dell'autorizzazione medesima.

Per quanto non espressamente indicato, valgono le disposizioni del D.Lgs. 36/2003 e del D.Lgs. 152/2006.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DISPOSIZIONI GENERALI

Il Piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e le modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalla Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo" perdurante, il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e ad ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con ARPA FVG.

Chiusura definitiva dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dal Gestore.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il Gestore, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs 152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore deve predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile;
- pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee;
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento;
- aree di stoccaggio di rifiuti;
- pozzo approvvigionamento idrico.

Verbale di campionamento

Per tutti i prelievi eseguiti sulle varie matrici dovrà essere redatto un verbale di campionamento che riporti i metodi utilizzati e le condizioni meteorologiche.

Scelta dei metodi analitici

Al fine di consentire il confronto dei parametri previsti dal PMC, i metodi di analisi utilizzati nell'ambito del monitoraggio non devono essere modificati; in caso contrario deve essere opportunamente dimostrata l'equivalenza con i metodi usati in precedenza

a) Aria

Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione devono essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore.

I metodi analitici per ogni parametro devono essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

Nell'utilizzo di metodi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSACNR;

In particolare la scala di priorità deve considerare in primis le norme tecniche CEN e, ove queste non siano disponibili, le norme tecniche nazionali UNI, e ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o metodi interni opportunamente documentati

b) Odori

I campioni verranno prelevati secondo quanto previsto nell'Allegato 2 "Campionamento Olfattometrico" della Linea Guida della Regione Lombardia (Linea Guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno). Le analisi verranno effettuate in laboratorio olfattometrico, secondo la norma tecnica UNI EN 13725: 2004.

c) Acque sotterranee

Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici).

I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché, sia inequivocabilmente effettuato, il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

d) Percolato

Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici).

I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

Nell'utilizzo di metodi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme iso o a metodi interni opportunamente documentati.

Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA FVG, il Gestore comunica al Dipartimento di ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso l' Applicativo Informatico Conduzione degli Autocontrolli (AICA) predisposto da ARPA FVG.

Per l'aggiornamento dei dati di accesso al sistema AICA il Gestore trasmette all'indirizzo e-mail autocontrolli.aia@arpa.fvg.it i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti devo essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

AUTOCONTROLLO

ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

I risultati del presente piano di monitoraggio dovranno essere comunque valutati in relazione alle emissioni e previsioni di impatto approvate in sede di VIA al fine di individuare eventuali scostamenti e porre in essere gli interventi mitigativi.

PARAMETRI DA MONITORARE

Emissioni gassose e qualità dell'aria

Quadro dei Monitoraggi

Ai sensi del D.Lgs 36/2003 si dovrà eseguire il monitoraggio delle emissioni gassose da inviare alla torcia di combustione ad alta temperatura (gas di scarica) e delle emissioni diffuse e fuggitive come riportato di seguito:

D1 Gas di scarica:

Con riferimento agli elaborati trasmessi con nota prot. 13374 d.d.19/7/2018, acquisita al protocollo regionale n. 37316 d.d. 19/7/2018 nella seguenti tabelle sono indicati i punti di campionamento per la determinazione della composizione del gas di scarica (biogas) ed i relativi controlli.

Tabella D1.1. punti di campionamento biogas

Fase di esercizio	Punti di campionamento (rif. planimetria punti di campionamento biogas d.d. 21/11/2017)
Gestione operativa (all'attivazione del sistema di captazione biogas)	BIO-A, BIO-B, BIO-C, BIO-D, BIO-E, BIO-F, BIO-CA
Gestione post-operativa	BIO-CA

Tabella D1.2 autocontrolli biogas

parametro	Ingresso torcia	Ingresso generatori	frequenza	
			Fasi di gestione operativa	Fase di gestione post-operativa
portata	X	X	Rilievo in continuo con contatore volumetrico	
Autocontrolli in fase di gestione operativa				
parametro	Stazione BIO-A, BIO-B, BIO-C, BIO-D, BIO-E, BIO-F	Ingresso torcia BIO-CA	Ingresso generatori BIO-CA	
metano	Discontinuo (frequenza mensile)	Monitoraggio in continuo		
Biossido di carbonio				
Ossigeno				
Polveri totali	-	Discontinuo (frequenza semestrale) *		
ammoniaca	-			
Acido solfidrico	-			
Idrogeno	-			
Acidi organici totali (espressi come acido acetico) di cui da individuare singolarmente: <ul style="list-style-type: none">• acido propionico• acido butirrico• acido valerico• acido acetico	-			

Mercaptani e solfuri totali (espressi come dimetilsolfuro) di cui da individuare singolarmente:	-	
<ul style="list-style-type: none"> • dimetilsolfuro • Dimetildisolfuro • Dimetiltrisolfuro • Metilmercaptano • etilmercaptano 		
Autocontrolli in fase di gestione post-operativa		
parametro	Ingresso torcia/ingresso generatori (BIO-CA)	
Metano	Monitoraggio in continuo per i primi cinque anni di gestione post-operativa, successivamente monitoraggio discontinuo con frequenza trimestrale	
Biossido di carbonio		
ossigeno		
Polveri totali	Discontinuo (frequenza semestrale) *	
Ammoniaca		
Acido solfidrico		
idrogeno		
Acidi organici totali (espressi come acido acetico) di cui da individuare singolarmente:		
<ul style="list-style-type: none"> • acido propionico • acido butirrico • acido valerico • acido acetico 		
Mercaptani e solfuri totali (espressi come dimetilsolfuro) di cui da individuare singolarmente:		
<ul style="list-style-type: none"> • dimetilsolfuro • Dimetildisolfuro • Dimetiltrisolfuro • Metilmercaptano • etilmercaptano 		
<p>Nota* il campionamento per la caratterizzazione del biogas sarà effettuato, quando possibile in funzione delle differenti periodicità di autocontrollo, nello stesso periodo (con una tolleranza di circa 15gg) delle campagne di campionamento della qualità dell'aria al fine di correlare i dati ambientali con le potenziali emissioni della discarica. Al fine di favorire la condizione contestualità di campionamento (con le tolleranze previste di circa 15gg) per il biogas verrà eseguita una campagna di monitoraggio nel corso del primo semestre ed una nel secondo semestre, non necessariamente a distanza di 6 mesi l'una dall'altra</p>		

tabella D1.3 Metodi analitici per la definizione della composizione del gas di discarica (biogas)

parametro	Metodi
metano	US EPA 3C, 1996 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Biossido di carbonio	US EPA 3C, 1996 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ossido di zirconio)
ossigeno	
Polveri totali	UNI EN 13284-1:2017
Ammoniaca	UNICHIM 632:1984
Acido solfidrico	M.U. 634: 1984
idrogeno	ASTM D1945:2014
Acidi organici	POP/W003 Rev 0 2011
Mercaptani	US EPA TO 15:1999

D2 Emissioni diffuse e fuggitive

Con riferimento agli elaborati trasmessi con nota prot. 13374 d.d.19/7/2018, acquisita al protocollo regionale n.37316 d.d. 19/7/2018 nelle seguenti tabelle sono indicati i punti di campionamento per la determinazione delle emissioni diffuse e fuggitive ed i relativi controlli.

tabella D2.1 emissioni diffuse dal perimetro di discarica (soil-gas)

Punti di campionamento	Parametro	Metodo	Frequenza ante-operam	Frequenza durante la costruzione e la gestione operativa	Frequenza durante la gestione post-operativa
<i>5 punti al perimetro della discarica</i>	<i>Concentrazione di metano</i>	<i>EPA 3C:1999</i>	<i>Discontinuo, una tantum da svolgersi in un'unica giornata</i>	<i>Discontinuo trimestrale</i>	<i>Discontinuo semestrale</i>

tabella D2.2 emissioni diffuse dal corpo di discarica (camera di cattura)

Punti di campionamento	Parametro	Metodo	Frequenza durante la gestione operativa	Frequenza durante la gestione post-operativa
Da determinare utilizzando la formula suggerita da LFTGN-07 in corrispondenza di: superfici di discarica con copertura definitiva superfici di discarica con copertura parziale che non stanno ricevendo rifiuti e per le quali si prevede che non ne ricevano entro tre mesi	Flusso di metano dal terreno (g/hm ²)	Camere di cattura Analizzatore FID portatile o analizzatore infrarosso ad alta sensibilità	Discontinuo quadrimestrale da svolgersi in una o più giornate in funzione del numero dei punti di campionamento	Discontinuo semestrale da svolgersi in una o più giornate in funzione del numero dei punti di campionamento

tabella D3 qualità dell'aria – fibre di amianto in fase di gestione operativa

Parametro	Postazioni di campionamento	Modalità strumentale	Modalità di controllo e frequenza
Fibre di amianto aerodisperse	3 punti di campionamento di cui uno a monte e due a valle rispetto alla direttrice prevalente dei venti rilevata presso la postazione vivaro (*)	MOCF SEM	Un campionamento della durata di 6h durante la movimentazione del cumulo indicativamente ogni 5000m ³ di rifiuto movimentato dal cumulo di rifiuti CER 170605* o successivamente rinvenuto al disotto del cumulo
(*) con l'attivazione della centralina meteo prescritta per la discarica saranno utilizzati per la definizione della direttrice dei venti i dati rilevati da tale centralina			

D4 Qualità dell'aria tabella d4.1 punti di campionamento per il monitoraggio della qualità dell'aria

Fasi di esercizio	Punti di campionamento
Monitoraggio ante-operam	Quattro punti lungo le seguenti direttrici
Fase di costruzione e gestione operativa	Sopra vento
Fase di gestione post-operativa	Direzione sud-ovest (Cordenons) Direzione sud (Parareit) Direzione sud-est (murlis)
	Per la definizione dei punti si vedano gli elaborati trasmessi con nota prot. 13374 d.d.19/7/2018, acquisita al protocollo regionale n.37316 d.d. 19/7/2018

tabella D4.2 profilo analitico e frequenze per monitoraggio della qualità dell'aria

parametro	Frequenza ante-operam	Frequenza durante la costruzione e la gestione operativa (**)	Frequenza durante la gestione post-operativa (**)
<i>Polveri PM10</i> <i>Ammoniaca</i> <i>Acido solfidrico</i> <i>Biossido di Azoto NO2</i> <i>Composti organici volatili (COV) con speciazione di:</i> <i>benzene</i> <i>2-butossietanolo</i> <i>Cicloesano</i> <i>1,4-diclorobenzene</i> <i>Dimetilsolfuro</i> <i>n-esano</i> <i>etilbenzene</i> <i>2-etil-1-esanolo</i> <i>2-etossietanolo</i> <i>2-etossietil acetato</i> <i>Isopropil Acetato</i> <i>Limonene</i> <i>2-metossietil acetato</i> <i>2-metossietanolo</i> <i>1-metossi-2-propanolo</i> <i>a-pirene</i> <i>stirene</i> <i>tetracloroetilene</i> <i>toluene</i> <i>1,1,1-tricloroetano</i> <i>Tricloroetilene</i> <i>1,2,4-trimetilbenzene</i> <i>m-xilene</i> <i>o-xilene</i> <i>p-xilene</i>	<i>Discontinuo una tantum su 30gg di campionamento</i>	<i>Discontinuo quadrimestrale (su 30gg di campionamento)</i>	<i>Discontinuo Annuale (su 30 gg di campionamento) per i primi tre anni di gestione post operativa;</i> <i>successivamente, in caso di cambiamento nelle frequenze, con periodicità da definire da parte del Gestore e previa approvazione da parte del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Regione FVG</i>
<i>Carica batterica a 20°C e a 37 °C (*)</i>		<i>Discontinuo semestrale</i>	-
<i>Muffe (*)</i>			-
<p>Nota (*) in relazione al campionamento ante operam di carica batterica a 20°C e a 37°C e muffe si precisa che lo stesso, nel caso in cui ne sia mantenuta l'esecuzione nell'ambito del PMC, sarà un campionamento puntuale effettuato in una delle giornate ricadenti nei 30gg di campionamento dei parametri chimici. il successivo campionamento discontinuo semestrale sarà puntuale da svolgersi in una giornata.</p> <p>Nota (**) il campionamento per la caratterizzazione del biogas sarà effettuato, quando possibile in funzione delle differenti periodicità di monitoraggio, nello stesso periodo (con una tolleranza di circa 15gg) dalle campagne di campionamento della qualità dell'aria, al fine di correlare i dati ambientali con le potenziali emissioni della discarica</p>			

tabella D4.3 metodi analitici per il monitoraggio della qualità dell'aria

Parametri chimici	Metodi analitici
Polveri PM10	UNI EN 12341:2014
Ammoniaca	Campionatori passivi o diffusivi (es. radiello)
Acido solfidrico	Campionatori passivi o diffusivi (es. radiello)
Biossido di Azoto NO2	Campionatori passivi o diffusivi (es. radiello)
Composti organici volatili (COV)	Campionatori passivi o diffusivi (es. radiello)
Parametri microbiologici	metodi
Carica batterica a 20°C e a 37 °C	Metodiche basate su Guida Inail Edizione 2010
Muffe	M.U. 1962-2:2006 Ambienti di lavoro Contaminazione microbiologica dell'aria (Batteri e miceti) Determinazione mediante campionatore attivo per impatto ortogonale

D5 Emissioni Convogliate-Torcia

Parametro	Punto di misura	Frequenza
Parametri di combustione Temperatura >850°C Ossigeno >3%vol.	Torcia T1	Monitoraggio in continuo
Controllo e manutenzione dei rilevatori in continuo (temperatura e ossigeno)		Annuale a cura di fornitore incaricato dal gestore
Ore di funzionamento torcia		Registrazione mensile Report annuale
Tempo di ritenzione (*)		Controllo periodico annuale Calcolo del tempo di ritenzione basato sulla misura di portata dei fumi di combustione rispetto al volume geometrico della torcia
Nota (*) relativamente al tempo di ritenzione, come previsto dal D.lgs 36/03, sarà installata una torcia conforme in grado di garantire un tempo di ritenzione >0.3 secondi		

Odori

Verrà realizzato il programma di monitoraggio degli odori riportato al punto 7 del Piano di sorveglianza e controllo con le seguenti integrazioni.

L'indagine olfattometrica deve permettere di quantificare la concentrazione e il flusso di odore in corrispondenza di: rifiuto fresco, rifiuto parzialmente ricoperto, rifiuto totalmente ricoperto, lotto esaurito, ecc. secondo il Manuale Linee guida APAT 19/2003

In relazione ai risultati delle indagini olfattometriche e delle simulazioni nonché di eventuali segnalazioni di disagio presso i ricettori, verrà predisposto un piano di monitoraggio specifico da condividere e realizzare alla presenza di ARPA per la quantificazione e qualificazione degli odori presenti presso i ricettori.

Parametro	UM	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Fase
odore	OU _{E/m3}	norma UNI EN 13725:2004	annuale	primavera, GO estate, GO
odore	OU _{E/m3}	norma UNI EN 13725:2004	annuale	primavera, GO estate, GO
odore	OU _{E/m3}	norma UNI EN 13725:2004	annuale	primavera, GO estate, GO

GO = gestione operativa

Ogni monitoraggio eseguito nei mesi primaverili ed estivi in fase di gestione operativa deve prevedere l'applicazione del modello di dispersione dell'odore sul territorio circostante; sono stati individuati tre bersagli potenziali: abitato di Cordenons (circa 2.66 Km in direzione Sud-Est), abitato di Murlis (circa 2.98 Km in direzione Sud-Est), cascina agricola "Casa Comunia" (circa 2.10 Km in direzione Ovest).

In fase di gestione post operativa saranno effettuate campagne di monitoraggio nel caso siano segnalati disturbi per molestie olfattive presumibilmente dovute alla discarica.

Relativamente alle emissioni odorigene, si precisa che la norma tecnica UNI EN 13725:2004 prevede il campionamento e la misura della concentrazione di odore alle emissioni e non in aria ambiente. Per tale motivo la determinazione della concentrazione di odore deve essere effettuata con cadenza annuale, con campionamento presso le sorgenti emmissive attive.

Quadro delle prescrizioni

Durante la coltivazione ed il conferimento rifiuti devono essere adottate idonee misure atte ad evitare l'emissione di polveri. A questo scopo la pista di accesso dei mezzi di conferimento deve essere adeguatamente bagnata.

Acque di drenaggio e superficiali

Per la vasca Imhoff asservita ai servizi igienici è prevista l'estrazione del fango fino a quando i servizi connessi saranno utilizzati. Nella tabella 10 vengono riportati i controlli da effettuare per garantirne l'efficienza.

Tab. 10 – Sistemi di depurazione (IMHOFF)

PUNTO EMISSIONE	SISTEMA DI TRATTAMENTO (STADIO DI TRATTAMENTO)	ELEMENTI CARATTERISTICI DI CIASCUNO STADIO	DISPOSITIVI DI CONTROLLO	PUNTI DI CONTROLLO DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO	MODALITA' DI CONTROLLO GESTIONE OPERATIVA	MODALITA' DI CONTROLLO GESTIONE POST-OPERATIVA
Vasca IMHOFF	Sedimentazione e digestione	/	/	Scarico	Semestrale	Annuale

Acque Sotterranee

Quadro dei Monitoraggi

Nelle tabelle 11 – 12 e 13 vengono riportati i controlli da effettuare sulle acque sotterranee. I piezometri, sotto richiamati, previsti nel progetto verranno realizzati nelle prime fasi del cantiere per poter procedere sin dall'inizio dei lavori al monitoraggio dei livelli piezometrici e di almeno due campagne di monitoraggio in bianco eseguite in corrispondenza dei livelli di magra e di piena del sistema Cellina-Meduna.

Il monitoraggio delle acque sotterranee (n. 2 piezometri a monte e n. 4 piezometri a valle della discarica) avviene con le frequenze e le modalità previste in Tabelle 11 – 12 e 13.

Le concentrazioni di soglia di contaminazione sono quelle esposte in Tab. 2, dell'Allegato 5, alla Parte Quarta, Titolo Quinto del D.Lgs 152/2006.

Il controllo della qualità delle acque, intese come possibile bersaglio ambientale da parte della fonte di pressione "discarica", nella definizione dei valori di riferimento, da stabilirsi secondo quanto previsto dal punto 14 della Delibera VIA n. 1181 del 24.06.2011 avviene sulla base dei seguenti criteri:

- Valutazione della qualità delle acque sotterranee prelevate negli anni precedenti dai piezometri denominati "CORDENONS S.GIOVANNI 6005-P04", "SAN QUIRINO LA PELLEGRINA 177-P03A" e "RAUSCEDO VIA POLIGONO 6016-P04" in aree limitrofe ed appartenenti alla stessa falda oggetto di monitoraggio presso la discarica di Cordenons in gestione a HERAMBIENTE S.p.A;
- Valutazione dei risultati analitici della qualità delle acque eseguiti su campioni prelevati prima dell'inizio della coltivazione della discarica con quelli dei piezometri della rete di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee, ai sensi della Direttiva 2000/60 e del D.Lgs 30/2009 (stazioni "CORDENONS S.GIOVANNI 6005-P04", "SAN QUIRINO LA PELLEGRINA 177-P03A", "RAUSCEDO VIA POLIGONO 6016-P04"), nonché con i dati storici esistenti a scala locale nel caso in cui non fossero disponibili un numero staticamente sufficiente di determinazioni
- Confronto dei risultati dei campioni prelevati a monte ed a valle della discarica;
- Per ogni parametro oggetto di monitoraggio, il valore di riferimento per l'acquifero dovrà essere rappresentato dalla media storica (almeno tre determinazioni) incrementata dal valore della deviazione standard moltiplicata per 3 = media +3σ, dei valori delle summenzionate stazioni della rete di monitoraggio delle acque sotterranee integrati con i valori delle stazioni previste in fase di gestione e che verranno realizzate effettivamente in fase di cantiere.

Tenuto conto delle precedenti valutazioni, il valore di riferimento da utilizzare come valore di “guardia”, sarà determinato numericamente dopo un adeguato periodo di misurazioni.

Tab. 11 – Piezometri

PIEZOMETRO	POSIZIONE PIEZOMETRO	LIVELLO PIEZOMETRICO MEDIO DELLA FALDA (M.S.L.M.)	PROFONDITÀ DEL PIEZOMETRO (M DAL P.C.)	PROFONDITÀ DEI FILTRI (M DAL P.C.)
PM1	Monte	47	40	DA 12
PM2	Monte	47	40	DA 12
PS1	Valle	46	40	DA 10
PS2	Valle	46	40	DA 10
PS3	Valle	45	40	DA 10
PS4	Valle	46	40	DA 10

Tab. 12 – Misure piezometriche quantitative

PIEZOMETRO	POSIZIONE PIEZOMETRO	MISURE QUANTITATIVE	LIVELLO STATICO (m.s.l.m.)	FREQUENZA MISURA GESTIONE OPERATIVA	FREQUENZA MISURA GESTIONE POST-OPERATIVA
PM1	Monte	X	X	Continuo	Trimestrale
PM2	Monte	X	X	Continuo	Trimestrale
PS1	Valle	X	X	Continuo	Trimestrale
PS2	Valle	X	X	Continuo	Trimestrale
PS3	Valle	X	X	Continuo	Trimestrale
PS4	Valle	X	X	Continuo	Trimestrale

Tab. 13 – Misure piezometriche qualitative effettuate con sonde parametriche nei pozzi di valle della discarica

PIEZOMETRO	POSIZIONE PIEZOMETRO	MISURE QUALITATIVE	PARAMETRI CONDUCIBILITÀ E TEMPERATURA	PARAMETRI pH E REDOX	FREQUENZA
PS1	Valle	X	X		Continuo
PS2	Valle	X	X	X	Continuo
PS3	Valle	X	X		Continuo
PS4	valle	X	X	X	Continuo

Tab. 14 – Misure piezometriche qualitative piezometri PM1-PM2-PS1-PS2-PS3-PS4 a monte e a valle

PARAMETRO	SPECIFICA	COME	UNITÀ MISURA	MODALITÀ DI CONTROLLO	FREQUENZA GESTIONE OPERATIVA	FREQUENZA GESTIONE POST OPERATIVA
Profondità livello freaticometrico			m	In campo	Continua	Mensile
pH			pH	In campo	Mensile	Semestrale
Temperatura			°C	In campo	Mensile	Semestrale
Conducibilità			µS/cm	In campo	Mensile	Semestrale
Ossidabilità Kubel			mg/IO ₂	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Ossigeno disciolto			mg/l	In campo	Mensile	Semestrale
Ossigeno disciolto			% saturazione	Calcolo da valore rilevato mg/l	Mensile	Semestrale
Potenziale redox			mV	In campo	Mensile	Semestrale
Alcalinità totale			mg/l (CaCO ₃)	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Alcalinità alla fenolftaleina			mg/l (CaCO ₃)	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Alcalinità (OH ⁻)			mg/l (CaCO ₃)	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Alcalinità (CO ₃ ⁼)			mg/l (CaCO ₃)	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Alcalinità (HCO ₃ ⁻)			mg/l (CaCO ₃)	In laboratorio	Mensile	Semestrale
BOD ₅			Mg/l	In laboratorio	semestrale	Annuale
Residuo fisso a 180°			mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
TOC			mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Arsenico	Filtrato 0,45µm	As	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Boro		B	µg/l	In laboratorio	Semestrale	Semestrale
Cadmio	Filtrato 0,45µm	Cd	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Cromo Totale	Filtrato 0,45µm	Cr	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Cromo VI	Filtrato 0,45µm	Cr	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Ferro	Filtrato 0,45µm	Fe	µg/l	laboratorio	Trimestrale	Annuale
Manganese	Filtrato 0,45µm	Mn	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Mercurio	Filtrato 0,45µm	Hg	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Nichel	Filtrato 0,45µm	Ni	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Piombo	Filtrato 0,45µm	Pb	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale

Rame	Filtrato 0,45µm	Cu	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Zinco	Filtrato 0,45µm	Zn	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Solfati		SO ₄	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Cianuri Liberi		CN	mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Calcio	Filtrato 0,45µm	Ca	mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Fluoruri		F	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Magnesio	Filtrato 0,45µm	Mg	mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Cloruri		Cl	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Azoto Ammoniacale		N-NH 4	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Azoto nitrosoo		N-NO 2	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Azoto nitricoo		N-NO 3	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Fosfati		PO ₄	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Potassio	Filtrato 0,45µm		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Sodio	Filtrato 0,45µm		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Alluminio	Filtrato 0,45µm		µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Antimonio	Filtrato 0,45µm		µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Berillio	Filtrato 0,45µm		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Cobalto	Filtrato 0,45µm		µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Semestrale
Selenio	Filtrato 0,45µm		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Tallio	Filtrato 0,45µm		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Composti Organici Aromatici						
Benzene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Etilbenzene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Fenoli e clorofenoli			µg/l	In laboratorio	Semestrale	Semestrale
Stirene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Toluene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Para-xilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
o-Xilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale

Alifatici Clorurati Cancerogeni						
Clorometano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Triclorometano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Cloruro di vinile			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
1,2-Dicloroetano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
1,1-Dicloroetilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Tricloroetilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Tetracloroetilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Esaclorobutadiene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Sommatoria Organoalogenati			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Alifatici Clorurati Non Cancerogeni						
1,1-Dicloroetano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
1,2-Dicloroetilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
1,2-Dicloropropano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
1,1,2-Tricloroetano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
1,2,3-Tricloropropano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
1,1,2,2-Tetracloroetano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Alifatici Alogenati Cancerogeni						
Tribromometano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
1,2-Dibrometano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Dibromoclorometano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Bromodiclorometano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Policiclici Aromatici						
Benzo(a)antracene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Benzo(a)pirene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Benzo(b)fluorantene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Benzo(k)fluorantene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Benzo(g,h,i)perilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Crisene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale

Dibenzo (a,h) antracene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Indeno (1,2,3-c,d) pirene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Pirene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
IPA-Sommatoria (A-D)			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Idrocarburi Totali			mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Semestrale
Pesticidi Triazinici						
Desethylatrazine			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Desethylterbutylazine			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Propazine			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Atrazine			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Simazine			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Terbutylazine			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Prometryn			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Ametryn			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Metribuzin			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Terbutryn (Prebane)			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale

Per la scelta dei metodi analitici vedasi paragrafo "Scelta dei metodi analitici" lettera c)

Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6,7 e 8 della Legge 447/1995, presso principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento.

Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Radiazioni

Non sono previsti controlli per mancanza di sostanze radioattive.

Rifiuti

Tab. 15 – Controllo rifiuti in ingresso

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Quantità	Unità di Misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione e controlli effettuati
		Visivo e campionamento/analisi in conformità al DM 27/9/2010 e s.m.i. e secondo sistema di qualità e secondo il piano di gestione operativa approvato	Indicare se il dato proviene da una misura diretta (es. certificato analitico)			Verifica completa sul primo conferimento del cliente omologato per ogni CER, verifica congruità formulario sui successivi conferimenti	Sistema informatico e cartaceo sino all'entrata in funzione SISTRI oltre alle procedure di accettazione riportate in Relazione Tecnica

Tab. 16 – Controllo rifiuti in uscita

CODICE CER	DESCRIZIONE CER	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO O RECUPERO PREVISTE	DOCUMENTAZIONE ACCOMPAGNATORIA PREVISTA	FREQUENZA EVENTUALI CONTROLLI PREVISTI (RAPPORTO DI PROVA)
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R 13	Formulario identificazione Rifiuto	Non Applicabile
16 06 01*	Accumulatori al piombo	R 13	Formulario Identificazione Rifiuto	Non Applicabile
19 07 03	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	D8 o D9	Scheda Descrittiva Formulario Identificazione Rifiuto Rapporto di prova	Annuale

La tabella sopra riportata elenca le tipologie di rifiuti generati dalle attività di gestione della discarica.

Si precisa che eventuali altri rifiuti non esplicitati deriveranno da operazioni ed attività non ordinarie e quindi identificati al momento del verificarsi della necessità di smaltimento e/o recupero che ne deriveranno.

Percolato

Quadro dei Monitoraggi

Verrà condotta la misurazione del volume mensile in fase di gestione operativa e semestrale in fase di gestione post-operativa con la correlazione dei dati con i parametri meteo climatici.

L'analisi della composizione del percolato avverrà come da tabella 17a e 17b seguenti.

Ciascun campione di percolato analizzato deve essere prelevato direttamente dal corrispondente pozzo di raccolta in discarica, senza aver subito miscele/alterazioni. Le teste dei pozzi devono, quindi, essere idonee al campionamento diretto del percolato.

Tab. 17a (Controllo del percolato):

Parametro	UM	Procedure di campionamento	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Modalità di registrazione dei controlli
Volume	m ³	(°)	mensile GO/semestrale GPO	lettura contatore	Registro cartaceo e/o informatico
Livello del percolato nel pozzo di raccolta (battente idraulico)	cm	(°)	mensile GO/semestrale GPO	lettura freatimetro o sistema equivalente	Registro cartaceo e/o informatico
Volume di percolato prodotto	m ³	-	mensile GO/semestrale GPO	lettura contatore	Registro cartaceo e/o informatico
Volume di percolato smaltito presso depuratori	m ³	-	al momento dello smaltimento	registro C/S	Registro cartaceo e/o informatico

GO = gestione operativa

GPO = gestione post operativa

(°) Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione devono essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione)

Tab. 17b – Monitoraggio percolati

PARAMETRO	SPECIFICA	UNITÀ MISURA	MODALITÀ DI CONTROLLO	FREQUENZA GESTIONE OPERATIVA	FREQUENZA GESTIONE POST OPERATIVA	METODI
pH		pH	In campo	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 2100 MAN 29 2003 o equivalente
Conducibilità		µS/cm	In campo	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 2030 MAN 29 2003 o equivalente
COD		mg/IO ₂		Trimestrale	Annuale	
Carbonio Organico Totale		mg/l		Trimestrale	Annuale	
Azoto Ammoniacale		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 4030 A1 MAN 29 2003 o equivalente
Arsenico	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA 7060A94 o equivalente
B		µg/l	In laboratorio	Semestrale	Semestral e	APAT CNR IRSA o equivalente
Cadmio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 31250 B MAN 29 2003 o equivalente
Cromo Totale	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA-7190/86 o equivalente
Cromo VI	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 3150 C MAN 29 2003 o equivalente

Ferro	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	APAT CNR IRSA 3160 A MAN 29 2003 o equivalente
Manganese	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	APAT CNR IRSA 3190 B MAN 29 2003 o equivalente
Mercurio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA-7470/94 o equivalente
Nichel	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA-7520/96 o equivalente
Piombo	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 3230 B MAN 29 2003 o equivalente
Rame	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 3250 B MAN 29 2003 o equivalente
Zinco	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 3320 MAN 29 2003 o equivalente
Vanadio		µg/l		Trimestrale	Annuale	
Solfati		mg/L	In laboratorio	trimestrale	Annuale	EPA-9056A/00 o equivalente
Cianuri		mg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	UNICHIM 2251:08 o equivalente
Calcio	Filtrato 0,45µm	mg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Fluoruri		mg/L	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA 9056A/00 o equivalente
Magnesio	Filtrato 0,45µm	mg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Cloruri		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA 9056A/00 o equivalente
Nitrati		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA 9056A/00 o equivalente
Nitriti		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA 9056A/00 o equivalente
Fosfati		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA 9056A/00 o equivalente
Potassio	Filtrato 0,45µm	mg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Sodio	Filtrato 0,45µm	mg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Alluminio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Antimonio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Alluminio	Annuale	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente

Berillio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Cobalto	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Semestral e	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Selenio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Tallio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Benzene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Fenoli e clorofenoli		µg/l	In laboratorio	Semestrale	Semestral e	APAT CNR IRSA o equivalente
Etilbenzene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Stirene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Toluene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Para-xilene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
o-Xilene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI						
Clorometano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Triclorometan o		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Cloruro di vinile		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,2- Dicloroetano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,1- Dicloroetilene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Tricloroetilene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Tetracloroetile ne		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Esaclorobutadi ene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Sommatoria Organoalogen ati		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	CALCOLO
1,1- Dicloroetano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,2- Dicloroetilene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente

1,2-Dicloropropano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,1,2-Tricloroetano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,2,3-Tricloropropano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,1,2,2-Tetracloroetano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI						
Tribromometano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,2-Dibromoetano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Dibromoclorometano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Bromodichlorometano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
POLICICLICI AROMATICI						
Benzo(a)antracene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Benzo(a)pirene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Benzo(b)fluorantene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Benzo(k)fluorantene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Benzo(g,h,i)perilene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Crisene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Dibenzo (a,h) antracene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Indeno (1,2,3-c,d) pirene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Pirene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
IPA-Sommatoria (A-D)		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	CALCOLO
Idrocarburi Totali		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Semestrale	EPA 418.1/1978 o equivalente
PESTICIDI TRIAZINICI						
Desethylatrazine		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Desethylterbutylazine		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Propazine		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Atrazine		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Simazine		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente

Terbutylazine		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Prometryn		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Ametryn		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Metribuzin		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Terbutryn (Prebane)		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
ANALISI DELL'ASBESTO NEL PERCOLATO PROVENIENTE DALLE CELLE N. 3 E 4						
asbesto (crisotilo, crocidolite, amosite, antofillite, actinolite, tremolite)	percolato proveniente dalle celle n. 3 e 4		In laboratorio	trimestrale	semestrale	Il metodo di analisi con i relativi intervalli di incertezza dovrà essere preventivamente concordato con la struttura attualmente denominata "Supporto analitico amianto" afferente al Laboratorio di ARPA FVG

Per la scelta dei metodi analitici vedasi paragrafo "Scelta dei metodi analitici" lettera d)

Situazioni di criticità legate alla presenza dell'asbesto nel percolato e/o alla sua concentrazione in riferimento al valore soglia di pericolosità del percolato come rifiuto dovranno essere comunicate tempestivamente a Regione FVG - Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, Dipartimento ARPA di Pordenone, ARPA FVG-"Supporto analitico amianto" e Azienda Sanitaria competente;

Parametri Meteoclimatici

a) Quadro dei monitoraggi

Tab. 18 – Dati meteoclimatici

PUNTI DI MONITORAGGIO	PARAMETRO	UNITÀ DI MISURA	FREQUENZA DEI CONTROLLI	
			GESTIONE OPERATIVA	GESTIONE POST OPERATIVA
Centralina	Precipitazioni	mm	Giornaliera	Giornaliera sommata ai valori mensili
	Temperatura min.-max	°C		
	Direzione e velocità del vento	m/s		
	Evapotraspirazione	mm		
	Umidità Relativa	%		

b) Quadro delle prescrizioni

- Il Gestore deve mantenere in perfetta efficienza la centralina di rilevamento dei parametri meteo climatici.
- Il Gestore deve annotare sul registro di manutenzione, gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della centralina, gli esiti e le date delle tarature nonché eventuali guasti o disfunzioni.

Morfologia dell' impianto

a) Quadro dei monitoraggi

Tab. 19 – Controllo morfologia

Parametro	UM	Metodo misura	Frequenza misure	Fase della scarica in cui attuare la misura
Volume occupato	m ³	Rilevazioni topografiche	semestrale	GO
Volume residuo	m ³	Rilevazioni topografiche	semestrale	GO
Struttura e composizione	m (quote raggiunte)	Rilevazioni topografiche	semestrale	GO
Assestamento	m (quote raggiunte)	Rilevazioni topografiche	semestrale	GO/GPO

GO = gestione operativa

GPO = gestione post operativa

La morfologia della discarica deve essere restituita su idonea base topografica (scala 1:500) dove sono riportati:

- profilo della discarica nella parte in esercizio e della copertura nella parte eventualmente completata (per la valutazione dei cedimenti di assestamento);
- curve di isolivello della base della discarica e del profilo superiore.

b) Quadro delle prescrizioni

1. Per il controllo della morfologia dell' impianto dovrà essere eseguito il rilievo quotato del piano di coltivazione con cadenza semestrale.
2. Il Gestore deve garantire la costante funzionalità della rete capisaldi topografici.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e Manutenzione

Tab. 20 – Controlli macchine operatrici

MACCHINA	PARAMETRI	FREQUENZA DEI CONTROLLI	FASE DI CONTROLLO	MODALITA' DI CONTROLLO	PERDITE DI SOSTANZA
COMPATTATORE RIFIUTI	Olio motore	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Minerale
	Olio idraulico	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Idraulico
PALA GOMMATA	Olio motore	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Minerale
	Olio idraulico	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Idraulico
ESCAVATORE CINGOLATO	Olio motore	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Minerale
	Olio idraulico	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Idraulico
	Olio motore	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Minerale
SPAZZATRICE	Olio idraulico	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Idraulico
	Olio idraulico	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Idraulico

Tab. 21 – Interventi di manutenzione ordinaria

MACCHINA	TIPO DI INTERVENTO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE DI CONTROLLI
COMPATTATORE RIFIUTI	Cambio olio e filtri	Secondo Manuale	Registro di Manutenzione
PALA GOMMATA	Cambio olio e filtri	Secondo Manuale	Registro di Manutenzione
ESCAVATORE CINGOLATO	Cambio olio e filtri	Secondo Manuale	Registro di Manutenzione
SPAZZATRICE	Cambio olio e filtri	Secondo Manuale	Registro di Manutenzione

Controllo sui punti critici

Nelle tabelle 22 e 23 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 22 – Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

MACCHINA	PARAMETRI				PERDITE	
	PARAMETRI	FREQUENZA DEI CONTROLLI	FASE	MODALITA'	SOSTANZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI
SERBATOI STOCCAGGIO PERCOLATO	Integrità e assenza corrosione	Giornaliero	GO/GPO	Visivo	Percolato	Registro di Manutenzione
IMPIANTO LAVAGGIO GOMME	Integrità e assenza corrosione	Giornaliero	GO/GPO	Visivo	Acque di risulta	Registro di Manutenzione
TORCIA DI COMBUSTIONE ALTA TEMPERATURA	Integrità	Giornaliero	GO/GPO	Visivo	Biogas	Registro di Manutenzione
VENTILATORI IMPIANTI DI ASPIRAZIONE	Integrità	Giornaliero	GO/GPO	Visivo	Biogas	Registro di Manutenzione
CENTRALINA MONITORAGGIO FALDA	Integrità	Giornaliero	GO/GPO	Visivo	Biogas	Registro di Manutenzione
CENTRALINA METEO CLIMATICA	Integrità	Giornaliero	GO/GPO	Visivo	Biogas	Registro di Manutenzione
SISTEMA DI MISURA E REGISTRAZIONE DEL PERCOLATO	m ³	mensile	GO	manuale/automatico	percolato	registro di manutenzione cartaceo e/o informatico
SISTEMA TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA	-	semestrale	GO	-	-	registro di manutenzione cartaceo e/o informatico
BILANCIA CERTIFICATA INGRESSO	taratura	secondo indicazione del costruttore	GO	strumentale	-	registro di manutenzione cartaceo e/o informatico
BILANCIA CERTIFICATA PER CUMULO CER 17 06 05*	taratura	secondo indicazione del costruttore	GO	strumentale	-	registro di manutenzione cartaceo e/o informatico
IMPERMEABILIZZAZIONE FONDO DELLA DISCARICA	integrità	bimestrale/annuale	GO/GPO	strumentale	percolato	registro di manutenzione cartaceo e/o informatico

GO = gestione operativa

GPO = gestione post operativa

Tab. 23 – Interventi di manutenzione su punti critici

MACCHINA	TIPO DI INTERVENTO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI
SERBATOI STOCCAGGIO PERCOLATO	Pulizia	Annuale	Registro di Manutenzione
IMPIANTO LAVAGGIO GOMME	Pulizia	Mensile	Registro di Manutenzione
TORCIA DI COMBUSTIONE ALTA TEMPERATURA	Controllo rampa al., refrattari	Trimestrale	Registro di Manutenzione
VENTILATORI IMPIANTO DI ASPIRAZIONE	Controllo cinghie e cuscinetti	Mensile	Registro di Manutenzione
CENTRALINA MONITORAGGIO FALDA	Controllo cinghie e cuscinetti	Mensile	Registro di Manutenzione
CENTRALINA METEO CLIMATICA	Controllo cinghie e cuscinetti	Mensile	Registro di Manutenzione
SISTEMA DI MISURA E REGISTRAZIONE DEL PERCOLATO	test di funzionalità	mensile	registro di manutenzione cartaceo e/o informatico
SISTEMA TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA	integrità vasca e funzionalità	semestrale	registro di manutenzione cartaceo e/o informatico

Controllo integrità del telo in HDPE

Per quanto attiene alle verifiche dell'integrità del telo in HDPE verranno eseguite le operazioni previste dal Piano di sorveglianza e controllo

Aree di stoccaggio (serbatoi e bacino di contenimento)

Tab. 24 – Aree di stoccaggio

STRUTTURA DI CONTENIMENTO			
	TIPO DI CONTROLLO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE
Bacino	Visivo	Giornaliera	Registro di Manutenzione
Serbatoi	Visivo	Giornaliera	Registro di Manutenzione
Piping	Visivo	Giornaliera	Registro di Manutenzione
bacini di contenimento dei depositi di gasolio, olio lubrificante e glicole etilenico	controllo della tenuta	quinquennale	Registro di Manutenzione

Indicatori di prestazione

Il Gestore deve monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 25 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un elaborato tecnico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 25 – Indicatori di performance

INDICATORE E SUA DESCRIZIONE	VALORE E UNITA' DI MISURA	MODALITA' DI CARICO	FREQUENZA DI MONITORAGGIO E PERIODO DI RIFERIMENTO	MODALITA' DI REGISTRAZIONE
Rispetto del progetto	Non conformità Liv. 1	N° NC/anno	Continua	Registro
Corretta attuazione del PMC	Non conformità Liv. 2	N° NC/anno	Continua	Registro
Atmosfera	GWP AP TOFP			
Percolato	Gettito areale espresso in l/ha.d Gettito specifico in l/Mg di rifiuti depositati – Carico inquinante esportato per unità di rifiuti depositati, in kgCOD/Mg.a			
Energia	kWh/Mg.a o Tep			

ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, ARPA FVG effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Entro il 30 gennaio dell'anno in cui sono programmati i controlli, il Gestore versa ad ARPA FVG la relativa tariffa.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

(documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005)